

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE
E DI DIPLOMATICA

PUBBLICATI A CURA
DELL'ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA
E DELL'ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

3

Questa pubblicazione è stata realizzata
con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO
1978

Due documenti contabili del comune di Piacenza nel periodo della Lega lombarda (1170-1179)

di PIERO CASTIGNOLI e PIERRE RACINE

I - TESTI (a cura di Piero Castignoli)

SOMMARIO: 1. Presentazione archivistica 2. Testi: a) Documento I [1179] - b) Documento II [1170]. 3. Indice dei nomi propri.

1. PRESENTAZIONE ARCHIVISTICA

I documenti di cui si trascrivono i testi sono stati rinvenuti per caso dai due autori in un manoscritto miscelaneo in parte cartaceo ed in parte pergameneo che si trova ora depositato presso l'Archivio di Stato di Piacenza sotto la segnatura: *Manoscritti diversi*, n. 10.

Si tratta di una raccolta molto eterogenea di documenti medievali e moderni riguardanti per lo più la storia di Piacenza, tratti da vari archivi ecclesiastici, rilegati assieme in un unico volume probabilmente verso la fine del XVIII o l'inizio del XIX secolo dal canonico e storico piacentino Giovanni Vincenzo Boselli (1760-1844), autore *Delle storie piacentine*¹. Il ms., di complessive pagine 528, legato in cartone col dorso in pergamena, reca quivi la scritta: « M-Documenti originali ». E' preceduto da un diligente indice, redatto dallo stesso Boselli, che elenca i documenti in ordine cronologico; il Boselli ha numerato anche il ms. segnando il numero delle pagine sul recto della carta e lasciando senza numero il verso che è tuttavia compreso nella numerazione. I nostri documenti sono indicati con le parole « Codices expensarum Communis Placentie » senza accenno alla data. Ne diamo una breve descrizione archivistica.

Il primo di essi si trova alla p. 223, è pergameneo di cm. 21 x 14 di cc. 8, numerato da p. 223 a p. 237, scritte per intero, meno

¹ V. BOSELLI, *Delle storie piacentine libri XII*, 3 voll., Piacenza, 1793-1805. Sul personaggio si veda: E. NASALLI ROCCA, *Vincenzo Boselli*, in « Bollettino storico piacentino » 39 (1944), pp. 73-74.

l'ultima carta che risulta abrasa sul recto in modo illeggibile e bianca nel verso.

Il secondo documento, sempre pergameneo, si trova a p. 243 del ms., misura cm. 23,50 x 19 ed è composto da 7 cc., numerate da p. 243 a p. 255, scritte per intero, meno l'ultimo verso bianco.

L'importanza dei documenti è evidentemente sfuggita al loro raccoglitore che non è riuscito a datarli ed ha apposto all'inizio del secondo di essi a p. 243, la scritta fuorviante: « A tempi del marchese Alberto (*sic!*) Pelavicino », mostrando così di ritenere che potessero risalire alla metà del XIII secolo. Nell'opera storica del Boselli, che pure utilizza molti documenti inediti e mostra di avere grande dimestichezza con gli archivi e con le scritture medievali, non vi è alcun accenno ai nostri atti. In realtà il materiale scrittorio e la scrittura ci svelano, ancor prima dell'esame degli elementi intrinseci, la data dei testi: la scrittura, in particolare, una minuscola notarile su base carolina assai diffusa nell'area piacentina, è sicuramente attribuibile alla seconda metà del XII secolo.

Per formulare qualche ipotesi sulla provenienza dei documenti occorre riflettere su due elementi: gli archivi che frequentava abitualmente il Boselli e la natura degli atti. Sappiamo che lo storico piacentino riordinò, trascrisse ed utilizzò molti dei documenti dell'archivio capitolare di S. Antonino, la antica cattedrale di Piacenza presso la quale, fino al 1179, si svolsero anche tutte le attività civili ed amministrative del giovane Comune. In particolare il Boselli riordinò gli atti più antichi e più importanti di quel fondo archivistico che raccolse in una silloge chiamata ancor oggi « Cassetta Boselli »²; pubblicò poi nelle sue "storie" taluni atti assai importanti, ripubblicati poi dal Vignati, relativi alle vicende del Comune durante la lotta con il Barbarossa³.

Come ha giustamente supposto Ferdinando Güterbock⁴, l'archi-

² Sull'archivio della basilica di S. Antonino e sull'opera di riordinamento del Boselli si vedano: E. NASALLI ROCCA, *L'archivio capitolare di S. Antonino di Piacenza*, in « Archivio storico italiano » (1931) pp. 290-295; E. FALCONI, *Le carte più antiche di S. Antonino di Piacenza* (secc. VIII-IX) p. X. Al Boselli sono dovute anche le trascrizioni, rimaste inedite, delle pergamene più antiche degli archivi capitolari piacentini, i cui manoscritti si conservano tuttora presso l'archivio capitolare della Cattedrale e recano il titolo: « Copie ed estratti di carte antiche cavate da diversi archivi, relativi alle cose piacentine », mss. 2, segnati « D ».

³ C. VIGNATI, *Storia diplomatica della Lega Lombarda*, Torino, 1966, pp. 51; 75; 149; 150 n. 1; 182.

⁴ F. GÜTERBOCK, *Alla vigilia della Lega lombarda. Il dispotismo dei vicari imperiali a Piacenza*, Firenze, 1938, p. 31.

vio di S. Antonino è non solo il luogo di deposito della documentazione del comune di Piacenza, come mostra la presenza in esso dei brevi consolari pubblicati dallo stesso Boselli e dal Solmi⁵, ma anche, forse, della stessa Lega Lombarda, tanta è la dovizia di materiale documentario proveniente da questo fondo, relativo alle vicende della Confederazione⁶. Non è azzardato dunque ipotizzare che i due documenti di cui diamo di seguito una semplice trascrizione fatta conformemente alle norme oggi in uso, provengano dall'archivio capitolare di S. Antonino

PIERO CASTIGNOLI

Piacenza, Archivio di Stato.

⁵ A. SOLMI, *Le leggi più antiche di Piacenza*, Firenze, 1916.

⁶ Oltre ai documenti pubblicati dal Boselli e poi dal Vignati, c'è anche da segnalare quello edito da G. TONONI, *Nuovi documenti intorno alle pratiche di pace tra Federico Barbarossa e i lombardi*, in « Archivio storico lombardo » 4 (1877), pp. 215-249.

2. TESTI

a) *Documento I* [1179]

(p. 223) In nomine Domini. Ego Gulielmus Surdus, Camerarius
 comunis Placentie in primis expendi de mense ianuarii: videlicet dedi
 Arnaldo Stricto, consuli civitatis, .iiij. libras placentinorum minus [. . .]
 denarios, quando ivit Pergamum cum Antonino de Andito. Roberto Mu-
 5 giano qui ivit Monticellum .x. solidos. Antonino de Porta qui ivit Sanc-
 tum Nazarium ad loquendum cum Cremonensibus .vij. solidos et me-
 dium. Iohanni de Bonifacio et Fulconi Iniquitatis qui iverunt ad parla-
 mentum Bononie .xx. libras minus .ij. solidos. Item Antonino de Porta
 et Rogerio Podisio qui iverunt Sanctum Nazarium causa loquendi Cre-
 10 monensibus .xij. solidos. Item eidem Antonino et Rogerio qui ad eun-
 dem locum Sancti Nazarii iverunt, .xiiij. solidos, .j. medaliam. Arnaldo
 Stricto qui ivit Gisalbam ad loquendum Brixiensibus .iiij. libras et .x.
 denarios. Antonino de Porta qui ivit ad plebem de Parpanense .xiiij. so-
 lidos et medium. Et sunt in summa .xxviiij. libras et .xiiij. solidos et
 15 medium.

Item expendi in eodem mense ianuarii: scilicet in cera .v. denarios.
 Pro consiliis sonandis .iiij. denarios. Circatoribus fraudis .xviiij. dena-
 rios in cartis. Illis qui custodierunt pontem .viiij. solidos minus .ij. dena-
 rios. In molta et petris et hostio palatii et pro magistro .iiij. solidos et
 20 .ij. denarios. In palea que fuit posita in camera Maioris Ecclesie .iiij.
 denarios. Portatoribus eze .ij. solidos. Oberto Saco pro servicio quod
 fecit communi .v. solidos. Quatuor manualibus .iiij. denarios. In cartis
 .iiij. solidos. Item portatoribus eze .iiij. denarios. Item circatoribus frau-
 dis .ij. solidos. Bonoiohanni Spicigo .iiij. solidos, pro ponte Sancti Ste-
 25 phani. Consulibus Alexandrie .l. solidos. Et sunt in summa .iiij. libras
 minus .viiij. denarios.

Item de eodem mense. Andrino qui ivit Papiam .xij. denarios. In
 pasca Epiphanie curreris .vj. solidos. Nigreto qui ivit Cremonam .xviiij.
 denarios. Iacopino currerio qui ivit Papiam .xviiij. denarios. Item Ni-
 30 greto qui ivit Cremonam .xv. denarios. ||

(p. 224) Item in palea que fuit posita in camera Maioris Ecclesie
 .vj. denarios. Bonoiohanni Spicigo .vj. solidos et medium. Obertino de
 Gandulfo .vij. solidos et .j. denarium et eidem Gandulfo .xj. solidos
 minus .iiij. denarios. Petro Saraceno .x. solidos minus .ij. denarios. Ro-

berto Maleraze, .iiij. solidos. Alberto Niello, vij. solidos et .v. denarios.
 Iacopino .iiij. solidos. Andrino .ij. solidos. Gerardino .vij. solidos mi-
 nus .ij. denarios. Cimolello .xiiij. solidos et .j. denarium. Obertino de
 Spinabello .xiiij. solidos. Andrino qui ivit Bononiam .iiij. solidos et .iiij.
 denarios. Item eidem Andrino qui ivit Cremonam .viiij. denarios. Et
 5 sunt in summa .v. libras et .xv. denarios.

Et sunt omnes prefate summe .xxxviiij. libras et .xiiij. solidos et
 .ij. denarios.

De mense februarii. Dedi Rogerio Podisio qui ivit Cremonam .viiij.
 solidos et .v. denarios. Antonino de Porta et Roberto Mugiano qui ive-
 10 runt Mantuam et Venetiam .xij. libras et .iiij. solidos. Rogerio Podisio
 qui ivit ad Sanctum Marzannum .vj. solidos. Item eidem Rogerio qui
 ivit Mediolanum .xv. solidos et medium. Et sunt in summa .xiiij. libras
 et .xv. solidos minus .j. denarium.

Item de eodem mense. Bosoni de Puteo qui ivit Cremonam pro
 facto fraudis .viiij. solidos et .iiij. denarios. Bernardo Passacalderie et
 sociis similiter pro facto fraudis .iiij. solidos et medium. Item Bosoni de
 Puteo .v. solidos et medium. Et Bernardo Passacalderie .v. solidos et
 15 medium. Obertino de Gandulfo .iiij. solidos quos detulit prefatis cir-
 catoribus fraudis. Et sunt in summa .xxviiij. solidos minus .iiij. denarios.
 20

Item de eodem mense pro facto Concilii dedi Caponi .xv. libras.
 Arnaldo Stricto .vj. libras et .xviiij. denarios. Cimolello .iiij. solidos pro
 duabus toaliis. Zanengo .v. libras et .xiiij. solidos et .iiij. denarios pro
 uno napo argenti. || (p. 225) Ventrono .x. solidos pro piscibus. Ribaldo
 Musso .iiij. libras. Guilielmo de Alverio pro duabus fronzis et .v. cla-
 25 vaturis .iiij. solidos et medium. Henrico Guercio pro una mola et una
 fronza .v. solidos. Johanni de Lamberto pro una fronza et una napera
 .xxvj. denarios. Iacobo Basino pro cera et pipere .xiiij. solidos. Alberto
 Calcabrine pro uno napo carnelevarii .xlj. solidos. Bernardino qui ven-
 dit robas pro una toalia .xxviiij. denarios. Andrino .xx. solidos. Ober-
 30 tino de Spinabello .xx. solidos. Et sunt in summa .xxxvj. libras minus
 .xlviiij. denarios.

Eodemque mense. Albertino Solario qui ivit Papiam .ij. solidos.
 Bovoni Bovorum .ij. solidos pro servicio quod communi fecerat. Item
 Albertino Solario qui ivit Cremonam .xij. denarios. Gerardino de Tur-
 35 lando .iiij. soldos et .ij. denarios. Petro Saraceno .xxxij. denarios. Ober-
 tino de Gandulfo .vij. solidos minus .iiij. denarios. Iohanni Spicigo .v.
 solidos, minus .j. denarium. Alberto Niello .viiij. solidos minus .ij. de-
 narios. Cimolello .viiij. solidos minus .ij. denarios. Item Petro Saraceno

.iij. solidos et .vij. denarios. Iacopino .vj. solidos et .ij. denarios. Gandulfino .viiiij. solidos et .iiiij. denarios. Bonoiohanni Spicigo .xij. denarios in carnisleuamine et Gandulfino et filio .ij. solidos et Alberto Niello .xij. denarios. Andrino .xij. denarios. Gerardino .xij. denarios. Nigreto .xij. denarios. Iacopino .xij. denarios. Petro Saraceno .xij. denarios. Cimolello .xij. denarios. Blanco pro uno banno .iiiij. denarios. Pro vectura unius equi .xij. denarios. Pro uno consilio .j. denarium. Et sunt in summa .iij. libras et .viiiij. solidos et .vij. denarios Et sunt omnes summe februarii. libras et .viiiij. solidos et .ij. denarios.

De mense marcii. Grimerio Vicecomiti pro facto concilii .x. libras. Arnaldo Stricto .vj. minus .xviiiij. denarios. Carneuario pro uno napo argenti .vij. solidos. Iohanni de Bonifacio et Simoni de Andito qui iuerunt Regium .v. libras et .xij. solidos et .iiiij. denarios. Rogerio Podisio qui iuit Mediolanum .xxv. solidos minus .j. denarium. Oberto Vicedomino qui iuit Mantuam et Veronam cum consulibus .x. solidos. Fulconi Iniquitati et Rogerio Podisio qui iuerunt ad colloquium Brixie .v. libras et .xij. denarios. Iordano Plangibono qui iuit Papiam .xv. solidos et .ij. denarios. Simoni de Andito qui iuit Casinum .ij. solidos. Et sunt in summa .xxviiiij. libras et .xj. solidos minus .j. denarium.

(p. 226) Item de mense marcii. Bosoni de Puteo .v. solidos et medium pro facto fraudis et Bernardo Passacalderie .v. solidos et medium. Guiscardo notario .xl. solidos. Oddoni Pesci pro eodem facto .ij. solidos. Item Bosoni de Puteo .xxxij. denarios. Item Bernardo Passacalderie .v. solidos et medium. In cartis .viiiij. denarios. Alberico Pellabusche pro vectura unius equi .xx. denarios. Et sunt in summa .iij. libras et .iij. solidos et .vij. denarios.

Item de eodem mense. Illis de Virde .xxx. solidos et .iiiij. denarios in grano. Iohanni Malipedis .v. solidos pro medicatura. Obertino currerio .viiiij. solidos. Gerardino de Tebaldo pro vectura equi .xij. denarios. Pro aptando uno freno .xj. solidos. Tebaldino currerio .viiiij. denarios. Cuidam manuali .j. denarium. Oberto de Maltraverso pro vectura .ij. solidos. Cimolello .xij. denarios. Roberto Maleraze .v. solidos. Iohanni Bigulo .iiiij. denarios. Item Oberto de Maltraverso .iij. et medium pro vectura. Iacopino currerio .v. denarios. Bonoiohanni Spicigo .xiiiij. solidos et medium. Alberto Niello .x. solidos et .iiiij. denarios. Item Roberto Maleraze .vj. solidos. Obertino de Gandulfo .xvj. solidos et medium. Gandulfo .xvij. solidos. Gerardino .x. solidos. Cimolello .xx. solidos minus .iiiij. denarios. Iacopino .xviiiij. solidos. Nigreto .xxiiiij. solidos et .iiiij. denarios. Andrino .iiiij. solidos et medium. Petro Sara-

ceno .xiiiij. solidos et medium. Obertino de Spinabello .iiiij. solidos et medium. Et sunt in summa .x. libras et .xiiiij. solidos et .j. denarium.

Et sunt omnes summe marci .xliij. libras et .vij. solidos et .vij. denarios. Et de mense aprilis. Rogerio Podisio qui iuit Laude .xl. solidos et .v. denarios. Antonino de Porta qui iuit Cremonam .x. solidos et .j. denarium. Roberto Mugiano qui iuit ad loquendum Papiensibus .xxxv. denarios. Fulconi Iniquitatis et Simoni qui iuerunt ad colloquium Mantue .v. libras minus .l. denarios. Roberto Mugiano qui iuit Papiam .x. solidos minus .iiiij. denarios. Et sunt in summa .viiiij. libras minus .xiiiij. denarios.

Item de eodem mense. Obertino de Gandulfo pro recuperanda tuba .ij. solidos in cera .iiiij. denarios. Alberto Niello qui iuit Papiam .ij. solidos pro vectura unius equi. Circatoribus .xviiiij. denarios. Portatoribus exe .iiiij. denarios. || (p. 227) Stephano de Virde .xx. solidos. Bosoni de Puteo pro facto fraudis .xx. denarios. Guidoni de Mediolano pro Bonoiohanna Furnario et illis de Virde .xl. solidos. Strido Vodastabulo .iiiij. solidos. Opizoni Aginono .xxx. solidos de debito suo. Rufino de Calendasco qui iuit Mantuam .iij. solidos. Fulconi de Cario .xl. solidos pro vectura unius equi .iiiij. solidos. Pro sonando consilio .j. denarium: Portatoribus eze .j. denarium. Guercio currerio qui iuit cum circatoribus fraudis .ij. solidos et medium. Item pro facto Concilii .xviiiij. solidos. In cartis .xij. denarios. Item in cartis .xxviiiij. denarios. Pro circatoribus in cartis .xij. denarios. Ranzebono qui iuit cum eisdem circatoribus .xviiiij. denarios. In cera et pipere .xij. denarios et in piscibus .xij. denarios, quando Rogerius Podisius iuit ultra Trebiam pro facto unius homicidii. Obertino de Spinabello .ij. solidos. Petro Saraceno pro vectura unius equi, qui iuit Papiam, .x. denarios. In una buxola .j. denarium. Nigreto .vj. denarios pro ferratura equi. Pro sonando consilio .j. denarium. Gandulfo de Roncariolo pro expensis quas consules ibi fecerant .xij. denarios. Albertino Solario qui iuit Pisas .iiiij. solidos. Iohanni Nanfo .xx. solidos quos comune ei debebat. Alberto Niello .iiiij. solidos et medium. Bonoiohanni Spicigo .viiiij. solidos et medium Cimolello .xj. solidos minus .iiiij. denarios. Gerardino .v. solidos. Obertino de Gandulfo .viiiij. solidos et .iiiij. denarios et Gandulfo .x. solidos et .ij. denarios. Nigreto .viiiij. solidos et .iiiij. denarios. Iacopino .xiiiij. solidos. Obertino de Spinabello .v. solidos et .iiiij. denarios. Roberto Maleraze .vj. solidos et .xxiiiij. denarios. Petro Saraceno .x. solidos et .vij. denarios. Item pro sonando consilio .j. denarium. Et sunt in summa .xiiiij. libras et .x. solidos minus .iiiij. denarios.

Et sunt iste summe aprilis .xxij. libras et .viiij. solidos et medium. || (p. 228) De mense madii. Arnaldo Stricto qui ivit Pergamum .xlviiiij. solidos minus .iiij. denarios. Iohanni Bonifacio et Antonino de Porta qui iverunt ad Sanctum Nazarium causa loquendi cum Cremonensibus .iiij. solidos et .iiij. denarios et .viiiij. solidos quos Fulco Iniquitatis expenderat in colloquio Mantue. Antonino de Porta qui ivit Cremonam .xxxj. solidos minus .ij. denarios. Et sunt in summa .iiij. libras et .xiiij. solidos minus .j. denarium. Item eodem mense pro expeditione qui debebat fieri [.] .iiij. solidos et medium. Pro recuperandis armis Camphionis filiorum Sitaclerici .xx. solidos. Portatoribus eze, .ij. denarios. Strido Vodostabulo et fratri .xx. solidos. Benzo pro vectura unius equi .xx. denarios. Alberto Solario qui ivit Pisas .iiij. solidos. Andrino qui ivit Pergamum .xviiij. denarios et medium. Iohanni Niello qui scribebat circatoribus fraudis .xxx. solidos. Obertino de Spinabello .iiij. solidos. Pro sonandis consiliis .iiij. denarios. Alberto Niello qui ivit Papiam .ij. denarios. In alia parte .xviiiij. denarios. Uni homini de Virde .ij. solidos. Andrino qui ivit Parmam .xx. denarios. Curreriis pro Ascensione .v. denarios et medium. In pasca Pentecoste .v. solidos et medium. Pro consiliis .iiij. denarios. Pro arengo .ij. denaros. Pro vectura duorum equorum qui iverunt ad Concilium Rome .xl. solidos. Opizoni de Fontana pro servicio quod fecit comuni .iiij. solidos. Bosoni Pelato .iiij. solidos pro servicio quod comuni fecerat. Item Andrino qui ivit Parmam .xviiiij. denarios. Gerardino de Turlando .vij. solidos minus .iiij. denarios. Blanco currerio pro uno banno .iiij. denarios. Cimolello .vij. solidos et medium. Item Obertino de Spinabello .vij. solidos. Nigreto .xv. solidos minus .j. denarium. Obertino de Gandulfo .vij. solidos et .iiij. denarios. Petro Saraceno .vij. solidos et .vij. denarios. Roberto Maleraze .ij. solidos. Gandulfo .x. solidos. Iacobo .viiiij. solidos minus .iiij. denarios. Andrino .vij. solidos minus .iiij. denarios. Alberto Niello .viiiij. solidos et .ij. denarios. Bonoiohanni Spicigo .viiij. solidos de dampno cambi facti. Pro expeditione Marchionis .vij. denarios. Et sunt in summa .xij. libras et .vij. solidos et .viiiij. denarios. Et sic sunt predictae summe madii de super totum .xviij. libras minus .iiij. denarios. || (p. 229) De mense iunii. Illis de Virde [. . .] solidos et [. . .] denarios pro grano. Iacopino currerio .iiij. denarios. Obertino de Spinabello .xl. solidos pro menda [.]. Petro Saraceno .ij. solidos pro expeditione hominum [.] qui ivit ad colloquium Parme .viiij. libras [.]. Item illis de Virde .xxiiiij. solidos et .iiij. denarios pro grano et pro vectura eiusdem grani .iiij. solidos et .ij. de-

narios. Arnaldo Stricto qui ivit Parmam .vij. solidos et [. . .] denarios. Simoni de Andito qui ivit Pisas .iiij. libras et .iiij. solidos et [. . .]. Pro consiliis et arengis .v. denarios. Illis Alexandrie .xviij. solidos minus .j. denarium. Stephano pro vectura unius equi .iiij. solidos. Pro claudendo rivo .iiij. denarios. Illis de Virde .xij. denarios. In cera et pipere .xij. denarios Rogerio Podisio qui ivit Burgum Sancti Donini .xxxij. solidos. Item illis de Virde .x[. . .] solidos pro frumento. Bonoiohanni Zanengo pro debito Rome .xxxviiij. solidos. Antonino de Porta qui ivit Burgum Sancti Donini ad colloquium Parmensium .x. solidos, minus .ij. denarios. Item illis de Virde .xiiij. solidos et .iiij. denarios pro grano. Antonino de Porta qui ivit ad colloquium Verone .xx. libras et .xij. solidos et .iiij. denarios. Arnaldo Stricto qui ivit Ferrariam cum domino Widone De Landriano .vij. libras et .vij. solidos et .iiij. denarios. Item illis de Virde .xxij. solidos pro frumento. Portatoribus eze .ij. denarios. Gandulfo .xj. solidos et medium. Obertino eius filio, .xviij. solidos et medium. Bonoiohanni Spicigo .viiiij. solidos et medium. Ranzabone .xij. denarios. Petro Saraceno .x. solidos et .v. denarios. Andrino .vij. solidos minus .ij. denarios. Cimolello .xj. solidos minus .iiij. denarios. Obertino de Spinabello .viiij. solidos. Brugneinbuca .iiij. solidos et medium. Alberto Niello .vij. solidos et medium. Roberto Maleraze .iiij. solidos. Iacopino .xiiiij. solidos et medium. Gerardino .vij. solidos minus .iiij. denarios. Item Obertino de Gandulfo .vij. solidos minus .iiij. denarios. || (p. 230) Prima vice expendi in ponte de Sancto Stephano .xxxiiij. denarios. Item .iiij. solidos et .ij. denarios. Item .xviij. denarios. Item .iiij. solidos. Item .xij. solidos minus .iiij. denarios. Item .x. solidos. Item .xviij. solidos. Item .vij. solidos minus .iiij. denarios. Item .xiiiij. solidos et .iiij. denarios. Item .ij. solidos et medium. Item .xxxviiiij. denarios. Item .vij. denarios. Item .v. solidos. Item .x. solidos. Item .v. solidos et .ij. denarios. Item .xviij. denarios. Item .xxxv. denarios. Item .iiij. solidos. Item .xij. denarios. Item .vij. solidos et medium. Item .xviij. solidos. Et sunt in summa .lxiiij. libras et .x. solidos et .viiij. denarios.

De mense iulii. Roberto Maleraze qui ivit Durbecum .xij. denarios. Cimolello .xij. denarios. Item Roberto pro vectura unius equi .xij. denarios. Illis de Virde .xxj. solidos et .iiij. denarios in grano quod habuerunt. Bertolotto qui ivit Romam pro communi .xxxv. solidos et .ij. denarios. Presso .x. solidos de ponte. Pro consiliis .vij. denarios. Pro vectura unius equi qui ivit Ferrariam .xiiiij. denarios. Item Roberto Maleraze qui ivit Mediolanum .xxxviiiij. denarios. Andrino qui ivit Veronam

.iij. solidos. In una catena pro cane qui fuit missus domino Iacinto .xij. denarios. Rogerio Podisio et Simoni de Andito qui iverunt Sanctum Nazarium causa loquendi Cremonensibus .vj. solidos. Item pro consiliis .xij. denarios. Item .iij. solidos pro portandis pignoribus domum mei camerarii. .ij. denarios Obertino de Spinabello et Cimolello. Pro ferratura equorum suorum .xij. denarios. Item Obertino de Spinabello .xxvj. denarios quos de preterito mense debebat habere. Item illis de Virde .xij. solidos pro expensis. Fulcone Iniquitate et Roberto Mugiano qui iverunt Durbecum .xxx. solidos. Et Cimolello .xxxj. denarios pro facto eiusdem loci et Iohanni Spicigo .ij. solidos. Et Gazo .xii. denarios pro vectura unius equi. Item Iohanni Spicigo in pane .viiij. solidos pro eodem loco. Petro Saraceno .xij. denarios pro vectura equi sui. Et Iacopino .iij. solidos pro vectura. Gerardo Alamanno .iij. solidos pro servicio quod comune fecerat. Macro .iiij. solidos. Item Gazo .xij. denarios pro vectura. Iohanni de Guidonelongo pro vecturis .iiij. solidos et .v. denarios. Pro ponte Sancti Stephani. xxx. solidos. Item pro eodem ponte .xx. solidos. Pro uno endegario quod fuit delatum Florenciola .iiij. denarios. Obertino de Gandulfo .xiiij. solidos minus .j. denarium. Gerardino de Turlando .vj. solidos minus .j. denarium. Andrino .vj. solidos et medium. Gandulfo .x. solidos et .iiij. denarios. Iacopino .viiij. solidos et medium. Ariberto .j. denarium. Petro Saraceno .xij. solidos minus .iij. denarios Alberto Niello .v. solidos et medium. Cimolello .x. solidos et .j. denarium. Nigro .xiiij. solidos et .ij. denarios. Bonoiohanni Spicigo .xiiij. solidos minus .ij. denarios. Obertino de Spinabello .v. solidos. Et sunt in summa .xvj. libras et .xx. denarios.

De mense augusti. Illis qui custodierunt Virde .vj. libras. Pro debito Rome .viiij. libras et .iiij. solidos. Pro ponte Sancti Stephani .xxj. solidos. Presso .l. solidos de quinque mensibus pro ponte. Item pro ponte Sancti Stephani .xxxiiij. solidos minus .iij. denarios. Item pro eodem ponte .xx. solidos quos habuit Petrus de Berno de duabus trabibus. Arnaldo Stricto qui ivit Virde .xij. solidos et medium. In cera .j. denarium. Alberto Mantegacio .x. solidos pro servicio quod comuni fecerat. Iohanni de Bonifacio et Arnaldo Stricto qui iverunt Bobium .xlj. solidos et .iij. denarios. Pro consiliis et arengis .xiiij. denarios. Andrino qui ivit Mediolanum .xviiij. denarios et medium. Cimolello pro vectura equi .xij. denarios. Strido Vodastabulo .v. libras. Fulconi Iniquitatis qui ivit in expeditionem Marchionis .vj. libras. Item Andrino quando ivit Mediolanum .xxj. denarios. Et eidem .xviiij. denarios quanto ivit Parmam. Item pro expeditione Marchionis .xliij. solidos.

Blanco currerio qui ivit Brixiam .v. solidos. Pro consiliis et pro sonanda campana causa expeditionis .xl. denarios. Item in cera .viiij. denarios. Malabito qui ivit Mantuam .iij. solidos. Andrino qui ivit Bononiam .iij. solidos et .viiij. denarios. Antonino de Porta qui ivit ad Marchionem .xxij. solidos et medium. Obertino de Gandulfo pro ferratura equorum .ij. solidos. Henrico Alamanno qui ivit Brixiam .iiij. solidos. In cartis .xij. denarios. Oberto Vicedomino pro servicio quod comuni fecerat .v. solidos. Rogerio Podisio et Iordano Plangibono qui iverunt in valle Tidonis .v. solidos. Antonino de Porta qui ivit ad monasterium Columbe .xxxij. denarios. Arnaldo Stricto qui ivit Bobium .xxxv. solidos. Alberto Niello qui ivit Bobium .ij. solidos et medium. Fulconi Bregonzolo .x. solidos pro servicio quod comuni fecerat. Item in cera .j. denarium. Pro ducendo grano Guerci Furnarii in domum meam .viiij. denarios. || (p. 232) Antonino de Porta qui ivit Laude .xxviij. solidos et medium. Pro vectura equi .xxij. denarios. Gerardino de Turlando .vj. denarios. Pro turre de Virde .v. libras et .viiij. solidos. Gandulfo currerio .xviij. soldos et .ij. denarios. Cimolello .xj. solidos. Gerardino de Turlando .vij. solidos minus .iij. denarios. Obertino de Gandulfo .viiij. solidos minus .ij. denarios. Nigro .vij. solidos et .j. denarium. Roberto Maleraze, iij. solidos. Alberto Niello .iiij. solidos et .ij. denarios. Item Fulconi Iniquitatis pro expeditione Marchionis .xviiij. solidos minus .ij. denarios. Andrino .viiij. solidos et .ij. denarios. Petro Saraceno .xv. solidos et .v. denarios. Bonoiohanni Spicigo .x. solidos et medium. Obertino de Spinabello .x. solidos et .v. denarios. Iacopino .viiij. solidos minus .iiij. denarios.

Et sunt in summa .lx. libras et .xj. solidos et .v. denarios.

De mense septembris. Rogerio Podisio qui ivit obviam Marchioni .v. solidos. Alberto Niello qui ivit Laude .xiiij. denarios. Pro comuni Lombardie .xv. solidos et .iij. denarios. Beverono pro vectura unius equi .viiij. denarios. Obertino de Spinabello .ij. solidos. Stephano pro vectura equi .iiij. solidos. Pro consiliis .iij. denarios. Andrino qui ivit Mediolanum .xviiij. denarios. Pro Hermanno de Caridi pro recuperatione palii cuiusdam brixiensis quod in consulatu domini Widotti fuerat pignori obligatum, .xx. solidos. Item pro facto Marchionis .v. solidos et medium, quos habuit Arnaldus Strictus pro defectione expensarum quando ivit ad eum. Item pro consiliis .xj. denarios. Fulconi Iniquitatis qui ivit Roncariolum ad loquendum Cremonensibus .vj. solidos. Andrino qui ivit Burgum .xij. denarios. Arnaldo Stricto qui ivit Parmam .xliij. solidos minus .iiij. denarios. Grapio qui ivit Romam pro comuni .xl.

solidos. Andrino qui ivit Virde .viii. denarios. Preposito Maligrupi qui ivit Virde in servicio comunis .iij. solidos. Cuidam manuali qui detulit granum .ij. denarios. Item, .iiij. manualibus .vj. denarios. Gandulfo .x. solidos. Obertino eius filio .vj. solidos et medium. Nigro .v. solidos. Alberto Niello .vi. solidos minus, .ij. denarios. Andrino .v. solidos et .v. denarios. Petro Saraceno .viii. solidos minus .iij. denarios. Gerardino de Turlando .viii. solidos. || (p. 233) Bonoiohanni Spicigo .v. solidos et .ij. denarios. Cimolello .vij. solidos minus .ij. denarios. Blanco .iiij. denarios. Obertino de Spinabello .viii. solidos et medium.

Et sunt in summa .xj. libras et .viii. denarios.

De mense octubris. Rogerio Podisio qui ivit Cremonam .xxiiij. solidos. Arnaldo Stricto et Fulconi Iniquitatis qui iverunt Bobium .xl. solidos. Gerardino Armenigre pro servicio quod communi fecerat .vj. solidos. Iohanni Bergognono de Burgo .vj. solidos et .iiij. denarios. Pro vectura equi .xvj. denarios. Pro turre Viridis .v. libras minus .iiij. solidos. Roberto Mugiano qui ivit ad colloquium Mantue .vij. solidos et medium. Pro consiliis .ij. denarios. Alberto Morro .xxx. solidos pro expensis illorum de Virde. In uno vexillo .xv. solidos et .ij. denarios. Item pro vectura equi .ij. solidos. Arnaldo Stricto qui ivit Cremonam .xxxviii. solidos et .iij. denarios Portatori eze .j. denarium. Preposito Maligrupi .iiij. solidos pro facto Viridis. Capitano et sociis pro custodia Viridis .xxxij. solidos. Arnaldo Stricto qui ivit Virde .xlviij. solidos. In pipere et cera quando Fulco Iniquitatis ivit pro facto bovaterie .xxiiij. denarios. In uno scrinio pro reponendis cartis comunis .xiiij. solidos et .iiij. denarios. Curreiis pro festo Omnium Sanctorum .v. solidos et medium. Andrino qui ivit Virde .xij. denarios. Item pro vectura equi .iiij. solidos et medium. Gandulfo de Rocariolo pro expensis consulum .vij. solidos. Fulconi Iniquitatis .ij. solidos in piscibus quando ivit pro bovateria. Bonoiohanni Spicigo .v. solidos minus .ij. denarios. Alberto Niello .vj. solidos. Gandulfo et filio .xxij. solidos et .ij. denarios. Petro Saraceno .viij. solidos et .iiij. denarios. Andrino .viii. solidos et .iij. denarios. Cimolello .x. solidos. Obertino de Spinabello .xij. solidos minus .ij. denarios.

Et sunt in summa .xxviii. libras et .xiiij. solidos et medium. ||

(p. 234) De mense novembris. Rogerio Podisio qui ivit cum Rodulfo de Concese .xl. denarios. Obertino de Spinabello et Cimolello pro ferratura .xij. denarios. Pro vectura equi .xxvj. denarios. Preposito Maligrupi pro servicio quod communi fecerat in Viride .xxiiij. solidos. Sigfredo de Florenciola .vj. solidos minus .iij. denarios pro expensis con-

sulum. Capitano .xx. solidos pro facto Viridis. Item Preposito Maligrupi pro facto turris de Viridi .xxiiij. solidos. Olderico de Castroarquato pro servicio quod communi fecerat .viiij. solidos. Roberto Mugiano qui ivit ad colloquium Verone .vij. libras et .vij. solidos et .ij. denarios. Andrino qui ivit Auram Malam .ij. solidos. Rogerio Podisio qui ivit causa aptandi pontem Sancti Nazarii .vj. solidos. Cepulle de Sala pro circandis molendinis .xxviij. solidos minus .iiij. denarios. Pregno Plubello et Iohanni Buxo, circatoribus furnariorum, .iiij. libras et .vij. solidos minus .iiij. denarios. Arnaldo Stricto qui ivit in Brixianam pro placito abbatisse Sancte Iulie .xlviij. solidos. Andrino qui ivit Papiam .vj. denarios. Iohanni de Bobio pro circandis molendinis .xx. solidos. Stephano de Viridi .x. solidos. Beverono .ij. solidos pro vectura. Guilielmo Olde .xx. solidos pro circandis molendinis. Gerardo de Rivalgario pro eisdem molendinis .xxviij. solidos minus .iiij. denarios. Iacopino curreio .xiiij. solidos. Pro mundanda platea arengi .xij. denarios. Pro aptanda tuba .iiij. denarios. Gerardino de Turlando .xj. solidos et .ij. denarios. Andrino qui ivit Laude .xiiij. denarios. Obertino de Spinabello .x. solidos minus .iiij. denarios. Cimoello .viii. solidos et .ij. denarios. Bonoiohanni Spicigo .v. solidos. Obertino de Gandulfo .xiiij. solidos minus .iiij. denarios. In una corda .iij. denarios. Alberto Niello .iiij. solidos et .ij. denarios. Gandulfo .xj. solidos minus .iiij. denarios. Nigro .xviii. solidos et .ij. denarios. Petro Saraceno .vij. solidos minus .iiij. denarios. Andrino .vj. solidos et medium. Blanco .ij. denarios.

Et sunt in summa .xxiiij. libras et .xiiij. solidos et .viiij. denarios. ||

(p. 235) De mense decembris. Dedi Arnaldo Stricto qui ivit Viride .iiij. libras minus .ij. solidos. Roberto Mugiano qui ivit ad colloquium Brixie .iiij. libras et .vj. solidos minus .iiij. denarios. Andrino qui ivit ad Fulconem Iniquitatis quando ivit de foris pro facto bovaterie .xij. denarios [.] Andrino qui ivit Brixiam .iiij. solidos et .iiij. denarios. Saxo de Rivalgario et sociis .x. libras. Obertino de Preducca .iiij. libras pro menda equi sui. Alberto Diano pro recuperando avere eius et sociorum .v. libras et .iiij. solidos. Opizoni Aginono .xx. solidos de debito suo. Filio Anselmi Medici .xij. libras. Opizoni marchioni pro facto castellanorum .xij. libras. Illis de Viridi .liij. solidos. Simoni de Andito et Guarnerio Mantegacio qui iverunt ad loquendum Cremonensibus .x. solidos. Alberto [. . .] rono .v. libras et .xij. solidos et .vij. denarios de debito suo. Fulconi de Viridi [. . .]. Pro arengis et consiliis .xij. denarios. Item Saxo de Rivalgario et sociis .xx. libras et .v. solidos. Roberto Mugiano qui ivit Mantuam causa colloqui

.v. libras et .vij. solidos et .viiiij. denarios. Curreris pro festo Natalis Domini, videlicet Bonoiohanni Spicigo .viiij. solidos et medium. Alberto Niello .viii. solidos et medium. Iacopino .viiij. solidos et medium. Petro Saraceno .viiij. solidos et medium. Gandulfino .xj. solidos et medium et eius fratri .viiij. solidos et medium. Obertino de Spinabello .viiij. solidos et medium. Cimolello .viiij. solidos et medium. Andrino .viiij. solidos et medium. Macro et Ariberto .xij. denarios. Item Alberto [. . .] .xxiiiij. libras et .vij. solidos et .vij. denarios debiti sui. Pagano Cavezole .xx. libras. Isembardo de Malvasleto et sociis .viiiij. libras. Iacopo Blanco .viiij. libras. Pilizono Scaliono .iiij. libras et .xij. solidos. Filiberto Porco Salvatico .lij. solidos. Item Opizoni Aginono .xl. solidos. Alberto Mercallo et sociis .xxviiij. solidos. Guilielmo de Cario .v. libras. Item Saxo de Rivalgario et sociis .v. libras minus .v. solidos. Pro debito Rome .xxviiiij. libras minus .iiij. solidos. Item .xxj. libras minus .iiij. solidos. Item .xiiiij. libras et mediam. Item .xxv. libras et mediam. Mercatoribus Pergami quando iverunt ad feriam .xxx. solidos. Pro Antonino de Andito et Arnaldo de Arcellis .vj. libras de debito suo. Salvo de Carmiano .v. libras. Petraccio de Sarno .v. libras. Scuto Medico .iiij. libras. Guarnerio Mantegacio et Salvo Carmiano et Grimerio Capiti Porci .vj. libras pro facto panis. ||

(p. 236) Guilielmo Crosso .v. solidos in servitio quod comuni fecerat. Pro vectura unius equi qui ivit Viride .iiij. solidos. Bonoiohanni Spicigo .vj. solidos minus .iiij. denarios. [Alberto Niello] .vj. solidos minus .iiij. denarios. Obertino de Gandulfo .viiiij. solidos minus .iiij. denarios. Gandulfo .x. solidos et .iiij. denarios. Gerardino .xij. solidos et .iiij. denarios. Nigreto .xxij. solidos et .j. denarium. Petro Saraceno .viiij. solidos et .v. denarios. Iacopino .ij. solidos et medium. Cimolello .xj. solidos et .iiij. denarios. Andrino .vij. solidos minus .j. denarium. Roberto Maleraze .v. solidos et medium. Gandulfino de Roncariolo .iiij. solidos et medium quos expenderat pro comuni. Pro menda endegarii Maioris Ecclesie .ij. solidos. In facienda ratione .xxj. denarios. In uno napo .iiij. denarios. Bretono Spalle pro vecture equi .vij. solidos minus .ij. denarios. In cera .x. denarios. Ferrario de Mediano .vj. solidos quos expenderat pro comuni. Pro facto Viridis .xij. solidos. Preposito de Malegrupo .xxx. solidos pro servicio quod comuni fecerat in Viridi. Arnaldo Stricto pro menda equi sui .iiij. libras. Iacobo Stricto pro servicio quod comuni fecerat .v. solidos. Pro vectura equi .ij. solidos. Gerardo de Segiano .xx. solidos de debito navis sue. Travalie de Pado pro beneficio longi quod collegit .iiij. libras. Andrea Levaloca .iiij. libras. Caponi .xx.

solidos. Gerardo Coxeauce .v. solidos pro servicio quod comuni fecerat cum Grimerio Capiti Porci .v. solidos et Costesice .v. solidos. Petro de Spectine .v. solidos pro feodo suo. Alberto de Lanfrancucio .iiij. solidos pro feodo suo. Petro de Guazo .ij. solidos. Ricio becario pro servicio quod comuni fecerat .xij. denarios. Guilielmino de Pigazano .iiij. solidos pro feodo suo. Presbitero scriptori .iiij. solidos. Guarnerio scriptori comunis .xiiiij. libras et Petro Scuvalocco et sociis .iiij. libras pro facto Mantuanorum.

b) *Documento II* [1170]

(p. 243) Ego Obertus Bergognonus, camerarius communis Placentiae, recepi prima vice, ab Oberto de Andito et Iohanne Sperono .xiiij. libras placentinorum de colta. Item .l. solidos minus .iiij. denarios. A Capono recepi .lxiiij. libras que fuerunt similiter de colta. A Johanne de Tuna et Alberto Siccamilica .liij. solidos et .j. denarium de colta. Item .xxx. solidos minus .j. denarium. Item .xxxj. libras et medium. A Gerardo Alamanno .iiij. libras et .vij. solidos et medium de colta. Item .xxxiiij. solidos. Item .iiij. libras et .viiij. solidos. Item .iiij. libras et .iiij. solidos. Item .vj. libras et .vj. solidos. Item .viiij. libras. Item .iiij. libras minus .xij. denarios. Item .xx. solidos. Item .xx. solidos. Item .xx. solidos. Ab Oberto Sicamilica similiter de colta .iiij. libras et .vij. solidos. Item .xx. solidos. Item .iiij. libras minus .iiij. solidos. Item .vj. libras. Item .iiij. libras. Item .xx. solidos. Item .iiij. libras et .viiij. solidos. Item .iiij. libras. Item .xl. solidos. Illis de Gablano .xxiiij. solidos de colta. A Grimerio Bragi et sociis recepi de colta .viiij. libras. Item .vj. libras minus .vij. denarios. A Guilielmo de Porcaria et Ugone Aromanno recepi de pedagio Padi mortui .vij. solidos placentinorum. Item .x. solidos et .iiij. denarios. Item .vij. solidos et .j. denarium. Item .vij. solidos. Item .xxiiij. solidos. Item .vij. solidos minus .iiij. denarios. Item .xij. libras. Item .xviiij. solidos et medium. Item .v. libras et .viiiij. solidos imperialium et, in alia parte, .xviiij. solidos imperialium. Item .xij. solidos minus .iiij. denarios imperialium. Item .viiiij. solidos imperialium. Item .viiiij. libras placentinorum et .iiij. denarios. A Gerardo Siccamilica et sociis recepi de pedagio pontis .xxx. solidos. Item .liiiij. solidos. Item .xxxviiij. solidos. Item .iiij. libras et .xij. solidos. Item .xxx. solidos. Item .xxv. solidos. A Guilielmo Siccamilica .lxxxv. libras minus .v. denarios et medium de camera communis. Item .xv. libras et medium. A Guiscardo Mugiano .iiij. solidos et .j. denarium. A Cepulla de Sala et

socio .xxviii. solidos de boateria. Item .xv. solidos. Item .v. solidos. Item .xxx. solidos. Ab Azone de Viustino pro boateria ei data et sociis .l. libras minus .vij. solidos et a Gerardo Alamanno .l. libras et ab Oberto de Simone .lxvj. libras. A Ricardo de Rivalgario .xxxviii. solidos de banno, minus .iiii. denarios. De osbergo Capitalis habui ab eo .xx. solidos de banno. A Guidone de Viustino pro facto grani .xl. solidos. De tribus mezenis quas Guiliemus Siccamilica mihi consignaverat .iiii. solidos minus .iiij. denarios. A Decordato pro facto bambasii Cremonensium .iiii. libras. Ab Andrea Cuclarello pro Ferreto .x. solidos et ab eodem Ferreto .xxiiij. solidos. Item ab Andrea Cuclarello .v. solidos pro se. A Guiscardo Mugiano .x. solidos. A Fulcone Aginono .x. solidos. A Guiscardo Caneffo .viiij. libras et .v. solidos. || (p. 244) Item a Ferreto .xlviij. solidos inter vegetes et mezenas et alias res Buliocci habui .xv. libras et de aliis suis rebus vendidi tantum unde habui .iiij. libras et medium et de bobus et vacis eius .v. libras et de grano .xiiij. libras minus .vij. solidos et medium. Et de Bergomasco .viiij. solidos et Opizo de Porta dedit mihi de nummis eiusdem Buliocci .xviij. libras et .xij. denarios et unum equum pro .iiij. libras et unum osbergum et duas gamberias pro .xxxvj. solidos. Et Bucca de Vetula .xviiiij. solidos imperialium, inter stoiras et unum scrinium, .xxviiij. denarios. Item recepi pro facto Buliocci ab Alberto Salimbono et Ottone Alamanno .xiiij. libras minus .xviiij. denarios. Item de grano comunis habui .xxviiij. libras. Ab Isembardo Malivasleti et sociis .lxxxx. libras pro boateria quam consules eis dederant. Ab Arnaldo de Arcellis recepi .xxxvj. solidos quos habuerat de placito Bobiensium et .vij. libras de dono quod idem Arnaldus habuit Janue. Ab Alberto Vetulo .xxxij. solidos de bambasio Cremonensium. In alia parte recepi .vj. solidos qui fuerunt Buliocci. Et isti solverunt mihi de estimo, scilicet: Aliottus Cazolus .xxiiij. solidos placentinorum, Ranucius Oberti de Rainerio .vj. libras et .v. solidos, Ansaldus de Barbazelata .xx. solidos, Musso de Occaro .x. solidos, Iohannes de Meti .xxxviiij. solidos minus .j. denarium et medium, uxor Alberti de Bottis .x. solidos et medium, Casalis .iiiiij. solidos, Albertus maior de Bardi .xv. solidos. Item Ansaldus de Barbazelata .viiiij. solidos et medium. Et Arnaldus de Arcellis dedit mihi .xviiij. solidos quos receperat de placito Balborum. De osbergis Alberti Burini pro duobus bannis .xl. solidos. Monachus de Fulgosso .liiiij. solidos de calcina. Filibertus Porcus Salvaticus de una nave salis .xvj. solidos. Pilottus Spalla .xviiiij. solidos de estimo. De pignoribus que in me remanserant .xl. solidos. Rainaldus Ardizzonus de lignis Buliocci

.xviij. solidos. Et sunt in summa septingentas et sedecim libras et .xiiij. solidos. || (p. 245) Ego Obertus Bergognonus camerarius Communis Placentie in primis dedi cuidam misso Terdone .xij. novetos. Portatoribus eze .ij. denarios placentinos. Pro arengis et consiliis .viiij. denarios. Gerardino de Grazano qui portavit .j. breve Stephano de Montesciale .ij. solidos et .vij. denarios. Cavalcabovi de Insula .xvj. solidos et medium pro expensis. Illis qui detulerunt mihi pignora que Guiliemus (Siccamilica) habebat .iiiiij. denarios. Tedaldo de Roncoveteri et Malonepoti qui iverunt ad colloquium Cremona et duxerunt secum Attonem Calvum .liij. solidos minus .ij. denarios. Castegnole qui detulit .ij. brevia Terdonam .iiiiij. solidos, in cera .ij. denarios, in pipere et cera .viiij. denarios, in uno saculo .iiiiij. denarios. Item Castegnole qui detulit unum breve consulibus Cremona .xx. denarios. In alia parte .xxv. denarios. Item portatoribus eze .j. denarium. Iordanino de Mediolano .ij. solidos. Johanni Nanfo qui mensuravit terram communis .vij. denarios. Scriptori communis .xl. solidos. Item pro arengis et consiliis .vj. denarios. Arnaldo de Arcellis et Malonepoti qui iverunt ad colloquium Laude .lvj. solidos. Et Opizoni de Porta et Guilielmo Siccemilice qui iverunt Monticellum .xxviij. solidos et .iiiiij. denarios. Item portatoribus eze .vj. denarios. Arnaldo de Arcellis qui ivit Mezanum .xxvj. solidos et medium. Et Gerardo de Porta qui ivit Regium .xxxv. solidos minus .v. denarios. Malonepoti et Opizoni de Porta qui iverunt ad Sanctum Nazarium ad loquendum cum Cremonensibus .xij. solidos minus .iiij. denarios. Item portatoribus eze .xij. denarios, in cera .iiij. denarios. Ugezono de Vercellis .xij. denarios pro uno obside Montisferrati. In naxis et toaliis .xiiij. solidos et .j. denarium. Ugoni Balbo .ij. solidos pro feodo suo. Arnaldo de Arcellis .xxviiij. solidos de boateria. Item portatoribus eze .xij. denarios. Macro qui detulit .j. breve Marchioni .ij. solidos. Item scriptori communis .iiiiij. solidos et medium pro oleo et piscibus. Item pro arengis et consiliis .vij. denarios. Item Arnaldo de Arcellis .xv. solidos de boateria. Item in cera .vij. denarios. Arnaldo de Arcellis et Opizoni de Porta qui iverunt Mediolanum pro facto sacramentorum .iiiiij. libras et .vij. solidos. Et Gerardo de Porta qui ivit ad Burgum Sancti Dompnini ad loquendum cum Parmensibus .xxxj. solidos. Custodibus grani .vij. solidos. Guilielmo de Leccacorvo .x. solidos pro mula sua quam equitaverat Malusnepos ad parlamentum Verone. Pro ferratura duorum equorum .v. denarios. Alberto Niello qui portabat duo brevia Marchioni .ij. solidos et medium. Malonepoti et Guilielmo Siccemilice qui iverunt ad parlamentum Verone et ibi steterunt || (p. 246)

per decem et octo dies et Albertus Mantegacius cum eis .xv. libras et .xiiij. solidos minus .iiij. denarios. Guilielmo de Porcaria pro vectura equorum suorum qui fuerunt equitati pluribus vicibus in servicio communis .vj. solidos et medium. Fulconi Iniquitatis .vj. solidos. Item 5 scriptori communis .iiij. solidos pro una bireta et duabus zoculis. Martino Ledano .xviiij. denarios pro unum breve quod detulit Mediolanum. Ogerio de Ripalta pro brevibus que scripsit consulibus .ij. solidos. Guilielmo de Porcaria et Ugoni de Ardemanno pro servicio quod faciebant communi de pedagio Padi mortui .iiiiij. libras. Item Arnaldo de Arcellis 10 .v. solidos boatarie. Guilielmo Sicemilice qui ivit Cremonam .xviiij. solidos. Arcatoribus qui iverunt Mediolanum .iiiiij. solidos in duobus subtellaribus. Gandulfini .xviiij. denarios. Gerardo de Porta qui ivit Bersellum et Mutinam .iiij. libras et .iiiiij. denarios. Item portatoribus eze .iiiiij. denarios. Item scriptori communis .vij. solidos in duabus caligis 15 et duabus subtellaribus et pro agno .vij. solidos. Alberto Niello qui portavit unum breve Gropallum .ij. solidos et medium. Francesco qui detulit unum breve Papiam .ij. solidos. Quando Malusnepos et Bonizo Surdus iverunt ad Sanctum Nazarium pro facto Cremosani .xiiij. solidos et .ij. denarios. Item Arnaldo de Arcellis .xxx. solidos boaterie. 25 Gandulfino currerio .ij. solidos et medium. Petro Saraceno .xxvj. denarios. Spinabello .xxvj. denarios. Ugolino .xxv. denarios. Antonino Zucheto .iiij. denarios. Guilielmo .xx. denarios. Carmanno .xiiij. denarios. Spicigo qui ivit Cremonam et pro alio servicio communis .iiiiij. solidos et .iiiiij. denarios. Guastapanis pro bancis quas detulit in duos arengos .ij. 25 denarios. Iacopino .xxv. denarios. Item Guilelmo .xviiij. pro vectura equi sui et alio servicio communis. Spinabello .xv. denarios. Carmanno .xiiij. denarios. Gandulfino .xvj. denarios. Spicigo pro via Rome in bragis et camisiis et subtellaribus et ferratura equi sui .vij. solidos minus .ij. denarios. Ugolino qui ivit Cremonam et pro alio servicio .xxij. denarios. Petro Saraceno .xvij. denarios. Zucheto .xv. denarios. Gerardo de 30 Rivigozo .xx. denarios. Item Iacopino pro vectura equi sui et alio servicio .xxviiiij. denarios. Item curreriis scilicet: Spinabello .xxviiij. denarios, Guilielmo .xxxviiij. denarios, Ugolino .xxxvij. denarios, Nigromilio .ij. denarios, Guercio .ij. denarios, Zucheto .xxxviiiij. denarios, Petro Saraceno .xxxviiiij. denarios. Item Guilielmo .xvij. denarios. Gandulfino .xvij. denarios. Petro Saraceno .xviiij. denarios. Spinabello .xvij. denarios. Jacopino .vj. solidos minus .iiiiij. denarios, Ugolino .xv. denarios. Gerardo de Rivigozo in malo de quo obiit .ij. solidos. Item Spinabello .xxvj. denarios. Antonino Zucheto .xxiiij. denarios. Item

Guilielmo Currerio .xxiiij. denarios. Carmanno .v. solidos et .v. denarios. Jacopino .xij. denarios. Ugolino .ij. solidos. Spinabello .xviiiij. denarios. Zucheto .xxv. denarios. Item curreriis .xv. denarios. Item Gandulfino .iiiiij. solidos et .iiij. denarios. Zucheto .vj. denarios. Petro Saraceno .iiiiij. solidos minus .iiij. denarios. Pro sepultura Gerardi de Rivigozo .ij. solidos. Item curreriis in carnislevamine .iiiiij. solidos. Item Jacopino .ij. solidos. Item Gandulfino .xvj. denarios. Zucheto .ij. solidos et medium. Petro Saraceno .xviiiij. denarios. Spinabello .xxv. denarios. Carmanno .ij. solidos et medium. Item curreriis in quadragesima pro oleo .iiiiij. solidos. || (p. 247) Item Ugoni currerio .xxxj. denarios. 10 Gandulfino .ij. solidos. Petro Saraceno .xx. denarios. Spinabello .xvj. denarios. Item curreriis scilicet Carmanno .v. solidos minus .j. denarium. Spinabello .xviiij. denarios. Zucheto .v. solidos. Petro Saraceno .xxxiiij. denarios. Ugoni .ij. solidos. Gandulfino .xxij. denarios. Guilielmo qui ivit cum consulibus ad parlamentum Verone et pro alio servicio .x. solidos et medium et Jacopino .v. solidos. Item curreriis videlicet Guilielmo .xvj. denarios, Carmanno .ij. solidos, Gandulfino .ij. solidos, Zucheto .xiiij. denarios. Spinabello .ij. solidos et medium. Item Spinabello .ij. solidos, Ugolino .xvij. denarios, Gandulfino .iiiiij. solidos et .iiiiij. denarios. Roberto Maleraze qui fuit cum Opizone de Porta in valle Pecoraria .iiij. solidos et medium. Guilielmo currerio .xviiij. denarios pro duobus subtellaribus. Item curreriis .xl. denarios. Malonepoti qui ivit pro facto Cremonensium et Mantuanorum .xxxiiij. solidos et medium. In cartis .iiiiij. solidos et medium. Homidei de Pontenurio qui ivit pro curtisiis de foris .vj. solidos. Arnaldo de Arcellis qui iverat Mezanum pro placito Balborum .xlj. solidos et quando ivit Mediolanum pro habendo consilio eiusdem placiti .xxxj. solidos. Inter hoc quod dedi curreriis iusticie pro festo Sancte Marie et navem grani hominis Cremone que rediit retro .v. solidos. Opizoni de Porta qui ivit Gropallum pro rebus Detesalvi .xvj. solidos. Pro duobus subtellaribus quos amisit Guilielmus Surdus in servicio communis .xij. denarios. Bosoni Balbo qui ivit ad placitum Mediolanensium .v. solidos pro vectura et feratura equi quem equitavit scutifer eius. In faxinis .xij. denarios. In equis Detesalvi de Monacha expendi .lvj. solidos et medium. Roberto Maleraze .vj. solidos minus .iiiiij. denarios pro servicio quod communi fecerat. Quando Gerardus de Porta ivit Cumas .xij. solidos et medium. Ricomario .xl. denarios. Item portatoribus eze .ij. denarios. Item curreriis, videlicet: Ugolino .vj. solidos et medium, Spinabello .iiiiij. solidos, Petro Saraceno .viiij. solidos, Gandulfino .xxviiiij. dena-

rios, Guilielmo .vj. solidos et Ugolino qui ivit Petram Caurunam .ij.
 solidos, Antonino Zucheto .x. solidos et .iiij. denarios. Carmanno .vij.
 solidos. Item Spinabello .vij. solidos et .vij. denarios inter palutellum
 et agnum et servicium quod communi fecerat et Petro Saraceno .vij.
 5 solidos minus .iiij. denarios et Zucheto .vj. solidos minus .iiij. denarios
 et Ugolino .viiiij. solidos et Iacopino .viiij. solidos, Carmanno .xiiiij. so-
 lidos et .j. denarium. Gandulfino .xj. solidos minus .ij. denarios. Gui-
 lielmo .x. solidos et .iiij. denarios et pro duobus subtellaribus .xviiij.
 10 denarios. Item curreiis .xvj. denarios. Item Ugolino .iiij. solidos et Gan-
 dulfino .xviiij. denarios. Petro Saraceno .ij. solidos. Spicigo .vj. solidos.
 Carmanno .xxxij. denarios. Zucheto .ij. solidos. Illi qui sonuit consi-
 lium pluribus vicibus .xx. denarios. Inter pasturam et ferraturam equi
 communis et aliorum equorum .vj. solidos et .ij. denarios. Gerardo de
 15 Porta qui ivit Caverzagum pro placito Fulconis de Andito et filiorum
 Corradi de Caverzago .x. solidos et medium. Guilielmo Sicemilice qui
 ivit Ripam pro hominibus Luce .xxviiiij. denarios. || (p. 248) Inter
 custodiam Ioannis Bruti et hoc quod expendi quando fuit suspensus .x.
 solidos. Opizoni de Porta qui iverat Laudium ad ipsum capiendum .v.
 solidos et .iiij. denarios. Item expendi pro eodem Ioanne Bruto .vij.
 20 solidos et medium inter hoc quod dedi hominibus qui custodierunt
 illum et spinatam et fossatum. Filiis Scoti .iiij. solidos et .iiij. denarios
 pro loco ubi stabant ligna Buliocci. Uxori eiusdem Buliocci inter na-
 ves et unum lectulum .xij. libras et .viiiij. solidos. Fredenzono Cacie
 .vij. libras minus .xlj. denarios quos ei debebat et cuidam mulieri .iiij.
 25 denarios quos ei debebat, pro nutriendo bastardo suo .vj. solidos. Rai-
 naldo de Viustino et Ugoni Ardemanno .j. sandolum pro .viiiij. solidos
 quos Bulioccus eis debebat. Inter scriptorem et curreios et alios ho-
 mines .xxj. denarios. Sacerdoti Sancti Leonardi .xxiiij. solidos pro iudi-
 camento, Alberto Diano .vij. solidos et medium quos Bulioccus ei de-
 30 bebat. Uni homini de Pado .xvj. denarios. Item pro nutriendo bastardo
 suo .viiij. solidos. Quando Arnaldus de Arcellis ivit Pomarium .vij. so-
 lidos et .iiij. denarios. Oberto Spalle .iiij. solidos et medium pro vec-
 tura equi sui. Item scriptori Communis .x. solidos. Opizoni de Porta
 qui ivit Roncariolum pro facto lizanorum .xxxiiij. denarios. Malonepoti
 35 et Guilielmo Sicemilice quando iverunt ad colloquium qui fuit factum
 Alexandrie .xv. libras et .v. denarios. Castegnole qui ivit Cremonam
 et ad Marchionem .xxviiij. denarios. Opizoni de Porta .viiiij. denarios
 pro ferratura unius equi. Ricomario .vj. denarios. Portatoribus eze .ij.
 solidos. Guertzeto curreio qui ivit Bubianum .xviiij. denarios. Gerardo

de Porta qui ivit Laudium pro pacito Mediolanensium et Cummen-
 sium .xviiij. solidos. Guilelmo Sicemilice qui ivit Monticellum pro Pa-
 piensibus qui illuc venerant causa faciendi iurare homines eiusdem
 loci .v. solidos. Arnaldo de Arcellis qui ivit Cremonam et Veronam
 pro parlamento .vj. libras et .v. solidos. Oberto Vicedomino qui ivit ad
 5 Burgum Sancti Domnini duabus vicibus .iiij. solidos. Guilielmo curreio
 qui ivit Cumas .iiij. solidos et .iiij. denarios. Malonepoti qui ivit Burgum
 ad parlamentum Parmensium .xxvij. solidos. Villanis qui traxerunt li-
 gnaminem ad Sanctum Antonium .v. denarios. Malruffo de Carexeto
 .iiij. libras. Tedaldo de Roncoveteri qui ivit ad apostolicum (concilium)
 10 .xvij. libras et medam pro expensis et .x. libras que fuerunt ei donate
 in pleno consilio pro indumentis. Botacio qui ivit ad taliandum ligna-
 men .xij. denarios pro expensis. Magistris qui laborabant ad pontem
 .ij. solidos. Opizoni de Porta qui ivit pro homine mortuo de valle Ti-
 donis .iiij. solidos et eidem Opizoni qui ivit Stateram .xx. denarios pro
 15 ferratura equorum. Petro Savino pro servcio quod fecit communi .xij.
 denarios. In recuperandis duabus pellibus hominis Attonis Calvi .iiij.
 solidos. Malonepoti .xiiij. solidos quos expenderat pro facto communis.
 Item Botacio .iiij. solidos pro taliando lignamine. Pro aptanda tuba .vj.
 denarios. Roberto Maleraze .iiij. solidos et .iiij. denarios pro servcio
 20 communis et Castegnole .iiij. solidos et .iiij. denarios. Pro arengis et
 consiliis .xiiiij. denarios. In cartula .vj. denarios. Alberto Niello qui por-
 tavit unum breve Cremonam .xviiij. denarios. Pro pastura equi filii Buce
 Abbatis .xviiij. denarios. Malonepoti quando ivit ad recuperandam pe-
 cuniam || (p. 249) quam Musius abstulerat .xiiij. solidos minus .iiij. de-
 25 narios. Item Malonepoti .v. solidos quos expendit in servcio commu-
 nis. Magistro Botacio .iiij. solidos. Gerardo de Porta qui ivit Burgum
 ad parlamentum Parmensium .xiiij. solidos et medium. Guilielmo Sice-
 milice .iiij. denarios quos expendit pro communi. Arnaldo de Arcellis
 .xij. denarios quos similiter expenderat pro communi. Item Guilielmo
 30 Sicemilice .iiij. denarios. Castegnole qui ivit Cumas .iiij. solidos et .j.
 denarium. Item Malonepoti .v. solidos pro facto communis. Item Ma-
 lonepoti .vj. solidos pro eodem facto. Item Malonepoti .v. solidos.
 Item Malonepoti .iiij. solidos et .v. denarios et postea eidem Malone-
 poti .ij. solidos. Item magistro Botacio .iiij. solidos et postea eidem
 35 Botacio .x. solidos et postea .xij. denarios. Opizoni de Porta qui ivit
 Vigolzonum .xxviiij. denarios. Et Ricomario qui ivit cum eo .xviiij. de-
 narios. Becco .vj. denarios pro duobus bannis. Nigromilio qui ivit per
 civitatem cum consulibus per duos dies .vj. denarios. Guidoni Ciriolo

pro una banca quam amisit in parlamento civitatum quando fuit Placentie .iiij. denarios. Roberto de Malaraza qui ivit Gablanum cum Opizone de Porta .iiij. solidos. Macro .iiij. denarios pro banno. Manfredino .iiij. denarios pro servicio communis. Currerio Alexandrie .vj. denarios
5 pro brevibus que portavit. Item Malonepoti .x. solidos pro facto communis Gerardino de Spetine .xij. denarios quia ivit cum eodem Malonepote pro ipso facto et Iacopino qui ivit pro eodem facto .xxij. denarios. Item Botacio .iiij. solidos. Arnaldo de Arcellis qui ivit Parmam et Regium et Cremonam pro parlamento .iiij. libras et .vij. solidos. Item
10 Botacio .vij. solidos. Uni misso qui dedebat ire Cremonam .vj. denarios. Item Malonepoti .iiij. libras pro facto communis. Item Castegnole qui ivit Cumas pro parabola Cavalcabovis .vj. solidos et alia vice eidem Castegnole .iiij. solidos et .ij. denarios. Item Castegnole .v. solidos pro
15 petenda eadem parabola. Guilielmo Sicemilice qui ivit Bobium pro facto Gavi .xlviij. solidos et .vij. denarios. Alberto Niello qui ivit Papiam et Cremonam .iiij. solidos et medium. Becco pro bannis et aliis serviciis que communi fecit .iiij. solidos. Item eidem Becco qui ivit Bobium et Petramdoeriam .xxvj. denarios. Item Botacio .vj. solidos. Item Malonepoti .x. solidos pro facto communis. Item Botacio .x. solidos. Homini de Nazario .iiij. solidos qui ivit Papiam et in aliam partem. Bonoiohanni Rasorio .xij. denarios quos expenderat in Petro de
20 Ozese in expeditione Petre Silarie .xx. libras minus .iiij. solidos. Antonino Zucheto pro area Buliocci .iiij. libras.

Item scriptori communis .xiiij. solidos. Anrico Ferario pro uno equo qui fuit equitatus ad Petram Silariam .ij. solidos et in alium equo quem
25 Gandulfinus equitavit ad eandem roccam .xxxiiij. denarios. Item Arnaldo de Arcellis de boateria .xx. libras et .xj. solidos minus || (p. 250) .iiij. denarios qui fuerunt de illis denariis quos Azo de Viustino et socii consulibus dederant. Item curreriis scilicet Carmanno .xxviiij. denarios, Spicigo .ij. solidos, Petro Saraceno .xiiij. denarios, Spicigo .x. denarios,
30 Ugolino .xxij. denarios, Gandulfino .xxvj. denarios, Guilielmo .vj. solidos et medium. Item Gandulfino .ij. solidos et medium, Spinabello .v. solidos minus .ij. denarios. Spicigo .xiiij. denarios, Ugolino .xiiij. denarios, Petro Saraceno .xviiij. denarios, Zucheto .xxxij. denarios. Item Iacopino .vij. solidos minus .iiij. denarios, Gandulfino .xxviiij. denarios,
35 Guilielmo .xliij. denarios. Item Iacopino .xxv. denarios, Petro Saraceno .ij. solidos et medium, Gandulfino .xvj. denarios, Zucheto .iiij. solidos minus .ij. denarios. Item Zucheto .xxxj. denarios et Gandulfino .xxvj. denarios, Ugolino .xxxviiij. denarios, Petro Saraceno .xxv. denarios, Spi-

nabello .iiij. solidos et .iiij. denarios. Item Guilielmo currerio .vij. solidos, Spicigo .xviiij. denarios, Carmanno .vj. solidos minus .iv. denarios, Spinabello .iiij. solidos et .iiij. denarios, Gandulfino .iiij. solidos, Petro Saraceno .xxj. denarios. Item Guilielmo .ij. solidos et medium, Zucheto .xxviiij. denarios, Iacopino .xij. denarios, Spicigo .vij. solidos, Ugolino .xiiij. denarios. Item Guilielmo .iiij. solidos et .iiij. denarios, Spicigo .xviiij. denarios, Gandulfino .xxviiij. denarios, Spinabello .iiij. solidos minus .j. denarium, Petro Saraceno .iiij. solidos. Item Gandulfino .iiij. solidos minus .ij. denarios Spinabello i...j. solidos, Carmanno .v. solidos et .ij. denarios, Zucheto .iiij. solidos, Spicigo .xviiij. denarios, Ugolino .xiiij. denarios, Petro Saraceno .iiij. solidos et .vij. denarios, Iacopino .xiiij. denarios Guilielmo .xxviiij. denarios. Item Gandulfino .iiij. solidos, Bonoiohanni Spicigo .iiij. solidos et .iiij. denarios, Petro Saraceno .ij. solidos, Spinabello .xxxij. denarios. Item curreriis scilicet Ugolino .xiiij. solidos minus .j. denarium, Carmanno .x. solidos minus .j. denarium,
15 Petro Saraceno .x. solidos, filio Spinabelli .v. solidos, Bonoiohanni Spicigo .iiij. solidos et medium, Gandulfino .vij. solidos, Guilielmo .vj. solidos. Item Petro Saraceno .iiij. solidos et .vj. denarios, Gandulfino .iiij. solidos minus .ij. denarios, Bonoiohanni Spicigo .v. solidos et .vij. denarios. Item Gandulfino .x. solidos et .v. denarios, Ugolino .vij. solidos, Guilielmo quia fuit in expeditione Montiferrati .xiiij. solidos, Iacopino .xviiij. solidos pro eadem expeditione et alio servicio, Carmanno .iiij. solidos et .j. denarium. Item Guilielmo currerio .xxviiij. denarios, Ricomario .v. solidos, Antonino Zucheto .ij. solidos, Carmanno .xviiij. denarios, Bonoiohanni Spicigo .iiij. solidos minus .iiij. denarios, Spinabello .v. solidos minus .iiij. denarios, Ugolino .iiij. solidos minus .iiij. denarios, Gandulfino .vj. solidos minus .iiij. denarios. Item Guilielmo .v. solidos et medium, Petro Saraceno .vij. solidos et .iiij. denarios, Bonoiohanni Spicigo .x. solidos et .j. denarium, filio Spinabello .iiij. solidos, Carmanno .iiij. solidos, Nigromilio pro facto rocce .iiij. solidos et medium. Pro menda porcorum hominis de Laude .vij. solidos, dominis de Montarzolo .xxxiiij. solidos et .v. denarios pro expensis. Portato || (p. 251) ribus ezarum .xvj. denarios. Aliotto pro menda unius gamberie .vj. solidos. Gerardo de Porta quando ivit Laudium pro causa Cummensium et Mediolanensium .xiiij. solidos et medium. Arnaldo de Arcellis qui pro alio facto ivit Laudium .vij. solidos. Fulconi de Cario .v. solidos. Item portatoribus ezarum cum aliis expensis .xiiij. denarios. Homiibus qui ibant pro tollenda palea de domibus .xvj. denarios. Arnaldo de Arcellis et Tedaldo de Roncoveteri qui iverunt Terdonam pro facto marchio-

nis .iiij. libras et .xxvij. denarios. Plasio Carbono .xxxv. denarios pro
 vectura unius equi quem Obertus de Pigazano equitavit ad Petram Sila-
 riam, Iohanni racionatori .ij. denarios pro mensuratione fossati. Cimo-
 llo .iiij. denarios. Botacio .iiij. denarios. Tedaldino currerio iusticie
 5 .ij. solidos et .iiij. denarios, filio Spinabelli .ij. solidos et .iiij. denarios
 pro facto Petre Silarie. Cuidam scutifero Arnaldi de Arcellis pro servicio
 communis .ij. solidos et medium, uni e dominis de Montarzolo .v. soli-
 dos pro expensis. Vituperio qui ibat ad Sanctum Iacobum .xij. denarios
 amore Dei. Cimolello .xiiij. denarios. Malonepoti qui ivit post Savinum
 10 de Tuvata .iiij. solidos et medium. Becco .ij. denarios. Guidoni Ciriolo
 .xij. denarios. Manfredino .iiij. denarios. Item in cartis .iiij. solidos, in
 cera .iiij. denarios, in alia parte .v. denarios, in pipere et cera .xj. de-
 narios. Gerardo de Porta qui ivit ad colloquium Cremonensium apud
 Sanctum Nazarum .viiiij. solidos. Martino Filiorum Rozorum in panibus
 15 .iiij. solidos et .ij. denarios pro facto Petre Silarie. Et illi qui duxit ca-
 riolam .vj. denarios. Ricomario .iiij. solidos et .v. denarios. Gerardo de
 Porta .xiiij. denarios quos expenderat pro communi. Razoni Dalinda
 .viiiij. denarios quos similiter expenderat pro communi. Malonepoti .viiij.
 solidos in bisaciis et subtellaribus pro facto Petre Silarie. Gerardo de
 20 Porta qui ivit Mediolanum et Cumas .iiij. libras et .xx. denarios. Caval-
 cabovi de Insula .vj. libras imperialium pro una cupa argenti. Portato-
 ribus eze .viiiij. denarios. Castagnole qui ivit Cumas .v. solidos, filio Spi-
 nabelli .xij. denarios quos mutuaverat Opizoni de Porta apud Petram
 Silariam et .iiij. solidos et medium pro uno mantello quem ibi amisit
 25 et Malonepoti .v. libras pro eadem rocca Petre Silarie. Item expendi
 pro communi .ij. solidos. Arnaldo de Arcellis qui ivit ad Marchionem pro
 habere mercatorum .xxiiiij. solidos minus .ij. denarios. Pro vectura unius
 equi quem equitavit Gerardus de Porta Mediolanum et Cumas .iiij. soli-
 dos. Pro consiliis et arengis .iiij. solidos minus .ij. denarios. Alberto
 30 Niello qui ivit Parmam et Regium .iiij. solidos et .iiij. denarios. Iohanni
 de Cremona pro vectura unius equi quem Guilielmus de Spetine habuit
 apud Petram Silariam .vj. solidos. Malovicino filio Giroldi .xxxv. dena-
 rios similiter pro vectura equi. Manfredino .xiiiij. denarios. Cimolello
 .iiij. solidos et .vij. denarios pro vectura equi Gandulfini quem Arnaldus
 35 de Arcellis habuit in Monferrato .x. solidos. Pro aptanda tuba .v. dena-
 rios || (p. 252) Roberto Maleraze .vj. solidos et .ij. denarios. Musso An-
 rici Guercii .iiij. solidos pro vectura equorum. Pro vectura illius equi
 quem Opizo de Porta habuit quando ivit ad Petram Silariam .xiiiij. dena-
 rios. Portatoribus ezarum .x. denarios. Guilielmo Sicemilice qui ivit ad

invitandos Cremonenses pro facto Petre Silarie et postea Bobium,
 .xxij. solidos. Pro ferraturis parafreni Arnaldi de Arcellis .ij. solidos et
 medium. Filio Pilotti Spalle .ij. solidos, pro vectura unius equi. Gerar-
 do Ferrario de porta Gariverti .xxvij. denarios pro sercivio quod com-
 muni fecerat. Item in cera .iiij. denarios. Periculo pro cingiis .v. dena-
 5 rios. Item scriptori communis .iiij. libras et mihi Oberto Bergognono
 .xxxvj. solidos pro menda unius equi. Cremosano Caballo et sociis
 .xxxv. libras et .v. solidos. Iuliano Bergognono .xviiij. libras de debito
 Marchionis. Hospiti nostro de Laude .vj. solidos pro Guilielmo Siccami-
 10 mica. Oberto Spalle pro vectura equi sui .iiij. solidos et medium. Ma-
 lonepoti .vij. solidos minus .ij. denarios quos expenderant Stridus Vo-
 dastabulus et Guido de Bublano. Roberto Maleraze .viiij. solidos minus
 .iiij. denarios. Item portatoribus eze .vj. denarios. Arnaldo de Arcellis
 qui ivit pro quodam facto communis .l. solidos. Gerardo de Porta et
 Malonepoti qui iverunt Parmam ad colloquium .v. libras minus .v. soli-
 15 dos. Opizoni de Porta et Guilielmo Siccemilice qui fuerunt in Bardo-
 nezia ad colloquium Papiensium .xxviiiij. solidos et in alio parlamento eo-
 rundem Papiensium, ubi similiter Opizo et Guilielmus fuerunt, .xvij. soli-
 dos. Gandulfini qui ivit Tidonem .xxvj. denarios. Ospino de Insula
 in veniendo et stando Placentie pro .viiij. dies et redeundo .v. libras
 20 minus .v. solidos. Alberto Niello qui portavit unum breve Cumas .iiij.
 solidos. Pro sonandis consiliis .xvj. denarios. Scriptori communis pro
 duabus osis quos consules ei donaverunt .viiij. solidos. Castagnole qui ivit
 Auram Malam .iiij. solidos. Portatoribus eze .vj. denarios. Iohanni de
 Castroarquato pro brevibus que scripsit communi .ij. solidos. Iohanni
 25 Algali .x. solidos quia stetit in Petra Silaria. Gerardo de Porta qui ivit
 Bobium cum Oberto de Porta pro placito Marchionis .xxx. solidos et
 medium. Iohanni Leccardo pro facto pontis .iiij. solidos et medium. Gui-
 lielmo Siccemilice qui ivit Parmam cum Iuliano Bergognono et Cremona-
 nam .iiij. libras et .iiij. solidos. Malosso .iiij. denarios pro vecturis equo-
 30 rum quos Razo pluribus vicibus equitavit pro communi .iiij. solidos et
 .ij. denarios. Pro sonandis consiliis .xxxj. denarios. Item pro so-
 nandis consiliis et arengis .ij. solidos. Volagio .vj. denarios pro lucro
 nummorum. In alia parte .ij. solidos. Tedaldo de Roncoveteri et Ger-
 ardo de Porta quando iverunt Laudium ad colloquium pro facto Mar-
 35 chionis .iiij. libras et .xxxj. denarios. Item Tedaldo de Roncoveteri et
 Guilielmo Siccemilice quando ibant ad Marchionem .xx. solidos. Antonino
 de Porta qui nunciavit consulibus mortem Buliucci .xx. solidos. In me-
 dietate duarum asinarum quas Bregognonus habet .xviiij. solidos. Pro so-

5 nandis consiliis .xxxviiiij. denarios, pro custodendo papilione || (p. 253)
 quando fuit feria et pro faxinis .xxxvij. denarios. Cuidam homini de Ri-
 valgario .iiiiij. solidos et medium, pro Opizone de Porta. In duabus viis
 Insule .viiij. solidos et medium. Iohanni Algalie .vj. solidos. Filie Bulioc-
 ci .viiij. solidos. Gerardo et Opizoni de Porta qui iverunt Laudium ad
 colloquium et ego cum eis .xxvij. solidos. In alia parte .ij. solidos. Te-
 10 daldo de Roncoveteri qui ivit Veneciam cum Rondano pro mercatori-
 bus .viiij. libras minus .iiij. solidos. In area Lombardi fratris Buliocci
 .vij. solidos de imperialibus quos detuli Roncariolum ad quodam collo-
 quium habui dampnum, ad cambium .x. solidos et medium placentino-
 rum. Item Botacio .xxvj. solidos Castegnole qui ivit Cumas pro para-
 bole Cavalcabovis .iiiiij. solidos et .j. denarium et Guilielmo currerio qui
 ivit similiter pro eadem parabola .iiij. solidos et .v. denarios. Illis qui so-
 15 nuerunt arengum .ij. denarios. Gerardino de Conrado qui detulit unum
 breve Marchioni .xviiij. denarios. Gerardo de Porta qui ivit cum Ful-
 cone Stricto Roncariolum ad loquendum cum Cremonensibus .iiiiij. soli-
 dos et .j. denarium. Macro .ij. denarios pro servicio communis. Guiliel-
 mo Pesci qui ivit Auram Malam pro comuni .ij. solidos et medium. Ge-
 20 rardo de Pado qui ivit cum Tebaldo Roncoveteri ad colloquium Cremone
 .xxxx. solidos. Francesco qui ivit Cumas .iiiiij. solidos et .j. denarium. Al-
 berto Niello qui ivit Auram Malam .ij. solidos et medium. Gerardino de
 Conrado qui ivit Cremonam .xviiij. denarios. Pro expeditione facta con-
 tra Mantuanos .v. libras et .viiij. solidos et medium. Consulibus qui ive-
 runt Petram Corvam pro facto Marchionis .xxxiiiiij. solidos et medium. In
 25 faxinis .iiiiij. solidos et medium. Opizoni de Porta qui ivit Laude ad par-
 lamentum Papiensium .xxj. solidos et medium. Inter feltros et cordas ha-
 bui de dampno .x. solidos minus .v. denarios. Alia vice Gerardo de
 Porta qui ivit Trabanum pro placito Marchionis .xxx. solidos. Item cur-
 reriis, scilicet Gandulfino .iiij. solidos et .iiij. denarios, Oberto Ricoma-
 30 rio .v. solidos et .iiij. denarios, Guilielmo .viiij. solidos minus .iiiiij. dena-
 rios. Item Gandulfino .vj. solidos minus .iiij. denarios, Ricomario .iiiiij. so-
 lidos. Carmanno .vij. solidos et .iiiiij. denarios. Petro Saraceno .vij. soli-
 dos. Spinabello .iiiiij. solidos et .j. denarium. Item Ricomario .iiiiij. solidos
 minus .j. denarium. Et pro festo Sancte Marie omnibus curreriis .ij. so-
 35 lidos. Item Guilielmo .vj. solidos minus .iiij. denarios et Gandulfino
 .vij. solidos minus .iiij. denarios, Ricomario .iiiiij. solidos et .j. denarium.
 Zucheto .xviiij. solidos et .iiij. denarios. Spicigo .xx. solidos et medium,
 Gandulfino .iiiiij. solidos et medium. Petro Saraceno .vij. solidos et me-
 dium. Roberto Maleraze .vij. solidos. Item Guilielmo .viiij. solidos mi-

nus .iiij. denarios. Gandulfino .vij. solidos et in alia parte eidem Gan-
 dulfino .xxvij. denarios. Zucheto .ij. solidos. Carmanno .xiiiiij. solidos et
 .iiij. denarios. Sex curreriis pro capis .xxxxviiij. solidos. Unicuique consu-
 lum pro feodo suo .vij. libras et medium et mihi Oberto .vj. libras. Item
 5 sacerdoti Sancti Leonardi pro iudicamento Iohannis Buliocci .xviiij. soli-
 dos || (p. 254) Tenero .vij. solidos quos Bulioccus ei debebat. Lombardo
 fratri ipsius Buliocci .viiij. solidos. Ospino de Insula pro expensis .iiij.
 libras minus .v. solidos. In uno mantile quem amisit apud Petram Sila-
 riam .ij. solidos. Item Iohanni Algalie .iiiiij. solidos. Scutifero Bergognoni
 .xij. denarios pro servicio quod communi fecit. Ricomario pro capa .vij.
 10 solidos et medium. Pro sonandis consiliis et arengis .viiij. denarios. Zu-
 cheto .xviiij. denarios. In alia parte .xxxij. denarios. Pro ferratura equo-
 rum .ij. solidos. Item in cartis .xxvj. denarios. Item scriptori communis
 .vj. solidos minus .iiij. denarios. Lanfrancucio .v. libras. Item scriptori
 communis .xx. solidos. Ospino de Insule .lx. solidos. Et in ponte expen-
 15 di .vij. libras minus .iiiiij. solidos. Arnaldo de Arcellis pro menda roncini
 sui .xxv. solidos. Iohanni Spicigo .xxvj. denarios quos expenderat pro
 communi. Benzo .iiiiij. solidos minus .iiiiij. denarios pro vectura unius
 equi. Plasio Scribano .v. solidos pro servicio quod communi fecerat. Ber-
 20 nardino de Albono .vj. denarios. Roberto Maleraze .viiij. solidos. Pro
 festo natalis Domini curreriis Communis .vij. solidos minus .iiij. denarios
 et curreriis iusticie pro eodem festo et aliis serviciis que communi fece-
 rant, .vij. solidos et .iiij. denarios. Bernardo Ficiano et Guilielmo de Lec-
 cacorvo et Gerardo de Castro Arquato et Bosoni de Puteo qui iverant
 cum Malonepoti pro communi, .v. solidos. Ferrariis qui servierunt in
 25 ponte communis .iiij. solidos. In subtellaribus Guilielmi currerii et Gan-
 dulfini .iiij. solidos. Malonepoti .xj. solidos et .iiiiij. denarios pro merce-
 dibus Oberti Bucemate. Item Gandulfino .xj. solidos. Iohanni Spicigo
 .x. solidos. Petro Saraceno .v. solidos. Zucheto .v. solidos. Ricomario
 .v. solidos. Guilielmo .v. solidos. Carmanno .iiij. solidos. Pro arengis et
 30 consiliis .vj. denarios. Item scriptori communis .vj. solidos. Ugolino cur-
 reriis pro festo natalis Domini et capa .viiij. solidos. Resutato Speciali
 .iiiiij. solidos minus .iiij. denarios. Rondano qui ivit Veneciam in servi-
 cio communis .x. solidos. Item Guilielmo currerio .iiij. solidos. Iohanni
 Spicigo .v. solidos. Gandulfino .viiij. solidos. Ricomario .iiiiij. solidos. An-
 35 tonino Zucheto .v. solidos. Petro Saraceno .x. solidos. Omerio .ij. so-
 lidos. Arnaldo de Arcellis .viiij. solidos et medium quos expendit pro
 communi. Item Gandulfino .v. solidos. Oberto de Pasiliano .xij. soli-
 dos et .iiij. denarios. Carmanno .viiij. denarios. Et in alia parte expendi

.xij. solidos pro communi. Item curreriis .xv. solidos. Pro dono denariorum qui fuerunt mutuati communi .xx. solidos. Bonizono filio Ambrosii .x. solidos. Moreto pro custodienda Petra Silaria .v. solidos. Omerio .xxxiiij. denarios pro servicio quod communi fecerat. || (p. 255) Pro expeditione de Monteferrato dedi quinquaginta militibus .cxlviiij. libras et mediam et duobus balestrariis .iiij. libras et .v. solidos. Item pro eadem expeditione inter cendale et sericum .xxij. solidos et .iiij. denarios. In piscibus .vj. solidos et medium. In pipere et cera .v. solidos minus .j. denarium. In camisiolo Cimolelli et cutello .ij. solidos. In cordis .xxxij. denarios. In ferrandis equis Arnaldi .xl. denarios. Inter subtellares Guilielmi et Iacopini .iiij. solidos. In ferrandis equis eorum .xx. denarios. In pertica travace .xij. denarios. In lignis papilionis et aptando freno Guilielmi .iiij. denarios. Pro aptandis bozis .j. denarium. In duabus mezenis .xij. solidos. In duabus cupis .xiiij. denarios. In duobus messoriis .xxxiiij. denarios. Oberto de Pasiliano pro cordis .iiij. denarios. Inter pannum et conzaturam travace et papilionis .v. solidos et .iiij. denarios. Inter bariles et acetum .xxv. denarios. In uno sacco .xij. denarios. In uno turturolo .iiij. denarios. In una patella .xiiij. denarios. In scalognis .iiij. denarios. In uno maracio .vj. denarios. Balzano .xxx. solidos pro duodecim someris. Cimolello .vj. solidos. Albertino coquo .v. solidos. In ferris et in uno martello .ij. solidos. Arnaldo de Arcellis tantos novetos qui valuerunt .xiiij. libras et .viiij. solidos. Pro furbitura osbergi eius .v. denarios. In uno capistro .xiiij. denarios. Pro factura vexillorum .iiij. solidos. Guilielmo currerio .vj. denarios. Iacopino .vj. denarios. Illis qui iverunt ad onerandos somerios .viiiij. denarios.

Et sunt in summa septingenta et sedecim libras et .xiiij. solidos.

3. INDICE ONOMASTICO DELLE PERSONE E DELLE LOCALITÀ

Il riferimento è dato dal numero della pagina e, tra parentesi, da quello della riga.

I toponimi corrispondenti a località minori sono riportati anche con il nome attuale e l'indicazione della provincia.

I nomi delle chiese, se non sono seguiti da altre indicazioni, si riferiscono alla città di Piacenza.

Si è omessa la voce: Placentia.

- Abbas *v.*: Buca.
 Aginonus *v.*: Fulco; Opizo.
 Alamannus *v.*: Gerardus; Henricus; Otto.
 Albericus Pellabusca, 40 (24).
 Albertinus, coquus, 62 (20).
 Albertinus Solarius, 39 (33, 35); 41 (30); 42 (12).
 Albertus (. . .), 47 (36); 48 (7).
 Albertus Burinus, 50 (35).
 Albertus Calcabrina, 39 (28).
 Albertus de Bottis, 50 (32).
 Albertus de Lanfrancucio, 49 (3).
 Albertus Dianus, 47 (31); 54 (29).
 Albertus Maior de Bardi, 50 (33).
 Albertus Mantegacius, 44 (32); 52 (1).
 Albertus Mercallus, 48 (12).
 Albertus Morrus, 46 (17).
 Albertus Niellus, 39 (1, 38); 40 (3, 35); 41 (12, 31); 42 (15, 29); 43 (20); 44 (22); 45 (11, 20, 28); 46 (4, 30); 47 (20); 48 (2, 23); 51 (37); 52 (15); 55 (22); 56 (15); 58 (29); 59 (21) 60 (20).
 Albertus Salimbonus, 50 (21).
 Albertus Siccamilica, 49 (13).
 Albertus Vetulus, 50 (26).
 Albonus *v.*: Bernardinus.
 Algalia *v.*: Iohannes.
 ALEXANDRIA, 38 (25); 43 (3); 54 (36); 56 (4).
 Aliottus, 57 (33).
 Aliottus Cazolus, 50 (28).
 Alverio (de) *v.*: Guilielmus.
 Ambrosius *v.*: Bonizo.
 Andito (de) *v.*: Antoninus; Fulco; Obertus; Simon.
 Andrea Cuclarellus, 50 (9, 10).
 Andrea Levaloca, 48 (39).
 Andrinus, currerius, 38 (27); 39 (2, 4, 5, 30); 40 (4, 39); 42 (13, 17, 22, 29); 43 (17, 39); 44 (19, 34, 37); 45 (3, 22, 31, 37); 46 (1, 5, 24, 31); 47 (5, 10, 17, 23, 27, 29); 48 (6, 28).
 Anricus Ferarius, 56 (24).
 Ansaldus de Barbazelata, 50 (30, 33).
 Anselmus Medicus, 47 (33).
 Antoninus de Andito, 38 (4); 48 (17).
 Antoninus de Porta, 38 (5, 8, 10, 13); 39 (10); 41 (5); 42 (3, 6); 43 (8, 11); 45 (4, 9, 14); 59 (37).
 Antoninus Zuchetus, 52 (21, 30, 34, 39); 53 (3, 4, 7, 13, 18); 54 (2, 5, 11); 56 (22, 34, 37, 38); 57 (4, 10, 24); 60 (37); 61 (2, 11, 29, 36).
 Arcellis (de) *v.*: Arnaldus.
 Ardemannus *v.*: Ugo Aromannus.
 Ardizzonus *v.*: Rainaldus.
 Aribertus, currerius, 44 (21); 48 (7).
 Armanigra *v.*: Gerardinus.
 Arnaldus de Arcellis, 48 (17); 50 (24, 26, 34); 51 (17, 20, 27, 30, 31); 52 (9, 19); 53 (25); 54 (31); 55 (4, 29); 56 (8, 26); 57 (35, 38); 58 (6, 26, 34); 59 (2, 13); 61 (16, 37); 62 (10, 21).
 Arnaldus Strictus, 38 (3, 11); 39 (22); 40 (11); 42 (2); 43 (1, 12); 44 (31, 33); 45 (10, 35, 38); 46 (12, 19, 22); 47 (9, 25); 48 (35).

Aromannus *v.*: Ugo.
 Atto Calvus, 51 (9); 55 (17).
 AURAMALA (Oramala PV) 47 (5); 59 (24); 60 (18, 21).
 Azo de Viustino, 50 (2); 56 (28).

Balbi, 50 (35); 53 (26).
 Balbus *v.*: Boso; Ugo.
 Balzanus, 62 (19).
 Barbazelata (de) *v.*: Ansaldus.
 Bardi (de) *v.*: Albertus Maior.,
 BARDONEZIA (Bardinezza PV), 59 (16).
 Basinus *v.*: Iacobus.
 Becarius *v.*: Riccius.
 Beccus, tubator, 55 (38); 56 (16, 17); 58 (10).
 Benzus, currerius, 42 (11); 61 (18).
 Bergognonus *v.*: Iohannes (de Burgo); Iulianus; Obertus.
 Bergomascus, 50 (16).
 Bernardinus, qui vendit robas, 39 (29).
 Bernardinus de Albonus, 61 (19).
 Bernardus Ficianus, 61 (23).
 Bernardus Passacalderia, 39 (16, 18); 40 (20, 22).
 Berno (de) *v.*: Petrus.
 BERSELLUS (Brescello RE), 52 (12).
 Bertolottus, 43 (36).
 Beveronus, 45 (29); 47 (12).
 Bigolus *v.*: Iohannes.
 Blancus, 40 (6); 42 (24); 45 (1); 46 (8); 47 (23).
 Blancus *v.*: Iacobus.
 Bobio (de) *v.*: Iohannes.
 BOBIUM, 44 (33); 45 (10, 11); 46 (12); 56 (14, 18); 58 (1); 59 (27).
 Bonifacio (de) *v.*: Iohannes.
 Bonizo, filius Ambrosii, 62 (2).
 Bonizo Surdus, 52 (17).
 BONONIA, 38 (8); 39 (4); 45 (3).
 Bonusiohannes Furnarius, 41 (16).
 Bonusiohannes Rasorius, 53 (21).
 Bonusiohannes Spicigus, 38 (24, 32); 40 (2, 34); 41 (32); 42 (30); 43 (16); 44 (23); 45 (23); 46 (7, 29); 47 (18); 48 (2, 22); 57 (13, 16, 19, 25, 28).
 Bonusiohannes Zanengus, 43 (7).
 Bos Boves, 39 (34).
 Boso Balbus, 53 (31).
 Boso de Puteo, 39 (15, 17); 40 (20, 23); 41 (15); 61 (24).
 Boso Pelatus, 42 (21).
 Botacius, magister a lignamine, 55 (12, 19, 27, 35, 36); 56 (8, 10, 18, 19); 58 (4); 60 (11).
 Bottis (de) *v.*: Albertus.
 Boves *v.*: Bos.
 Bragi *v.*: Grimerius.
 Bregognonus (o Bergognonus), 59 (39); 61 (9).
 Bregonzulus *v.*: Fulco.
 Bretonus Spalla, 48 (32).
 BRIXIA, 40 (16); 45 (1, 6); 47 (9, 27, 29).
 Brugneinbuca, 43 (19).
 Brutus *v.*: Iohannes.
 BUBIANUM (Bobbiano PC), 54 (39).
 Bublano (de) *v.*: Guido.
 Buca Abbas 55 (23).
 Bucamata *v.*: Obertus.
 Bucca de Vetula, 50 (19).
 Bulioccus, 50 (13, 17, 21, 27, 39); 54 (22, 27, 29); 56 (23); 59 (38); 60 (4, 8); 61 (6, 7).
 V. anche: Iohannes Bulioccus.
 Burgum, 45 (38).
 BURGUM SANCTI DOMPNINI, 43 (6, 9); 51 (33); 55 (6, 7, 27).
 Burinus *v.*: Albertus.
 Buxus *v.*: Iohannes.
 Caballus *v.*: Cremosanus.
 Cacia *v.*: Fredenzonus.
 Calcabrina *v.*: Albertus.
 Calendasco (de) *v.*: Rufinus.
 Calvus *v.*: Atto.
 Caneffus *v.*: Guiscardus.
 Capitalis, 50 (5).
 Caponus, iudex, 39 (21); 48 (39); 49 (12).
 Caputporci *v.*: Grimerius.
 Carbonus *v.*: Plasius.

Carexeto (de) *v.*: Malruffus.
 Cario (de) (o Caridi) *v.*: Fulco; Guilielmus; Hermannus.
 Carmannus, currerius, 52 (22, 26); 53 (1, 9, 12, 17); 54 (2, 6, 11); 56 (29); 57 (2, 9, 15, 22, 24, 30); 60 (32); 61 (2, 30, 39).
 Carmiano (de) *v.*: Salvus.
 Carnelevarius, 40 (11).
 Casalis, 50 (32).
 CASINUS, 40 (18).
 Castegnole, currerius, 51 (10, 12); 54 (36); 55 (21, 31); 56 (11, 13); 58 (22); 59 (23); 60 (11).
 Castroarquato (de) *v.*: Gerardus; Iohannes; Oldericus.
 Cavalcabos de Insula, 51 (6); 56 (12); 58 (20); 60 (12).
 Cavazola *v.*: Paganus.
 CAVERZAGUM (Caverzago PC), 54 (14).
 Cazolus *v.*: Aliottus.
 Cepulla de Sala, 47 (6); 49 (36).
 Cimolellus, currerius, 39 (3, 22, 39); 40 (6, 32, 37); 41 (33); 42 (24); 43 (18, 34); 44 (5, 9, 22, 35); 45 (17); 46 (8, 32, 36); 47 (18); 48 (6, 27); 58 (3, 9, 32); 62 (9, 20).
 Ciriolus *v.*: Guido.
 COLUMBA (monastero di Chiaravalle della Colomba), 45 (10).
 Concesio (de) *v.*: Rodulfus.
 Corradino (de) *v.*: Gerardinus.
 Corradus de Caverzago, 54 (15).
 Costesica, 49 (2).
 Coxeauca *v.*: Gerardus.
 CREMONA, 38 (28, 30); 39 (5, 9, 15, 35); 41 (5); 42 (6); 46 (11, 19); 51 (9, 13); 52 (10, 23, 29); 53 (29); 54 (36); 55 (4, 23); 56 (9, 10, 16); 59 (29); 60 (19, 22).
 Cremona (de) *v.*: Iohannes.
 Cremosanus Caballus, 52 (18); 59 (7).
 Crossus *v.*: Guilielmus.
 Cuclarellus *v.*: Andrea.
 CUMAS, 53 (36); 55 (7, 31); 56 (12); 58 (20, 22, 28); 59 (21); 60 (11, 20).
 Dalinda *v.*: Razo.
 Decordatus, 50 (8).
 Detesalvus, 53 (30).
 Deteselvus de Monacha, 53 (34).
 Dianus *v.*: Albertus.
 DURBECUM (Trebecco PC), 43 (33); 44 (9).
 FERRARIA, 43 (12, 38).
 Ferrarius *v.*: Anricus.
 Ferrarius *v.*: Gerardus.
 Ferrarius de Mediano, 48 (33).
 Ferretus, 50 (9, 10, 12).
 Ficianus *v.*: Bernardus.
 Filibertus Porcosalvaticus, 48 (11); 50 (37).
 Filiorumrozorum *v.*: Martinus.
 FLORENCIOLA, 44 (17).
 Florenciola (de) *v.*: Sigefredus.
 Fontana (de) *v.*: Opizo; Widottus.
 Franciscus, currerius, 52 (16); 60 (20).
 Fredenzonus Cacia, 54 (23).
 Fulco Aginonus, 50 (11).
 Fulco Bregonzulus, 45 (11).
 Fulco de Andito, 54 (14).
 Fulco de Cario, 41 (18); 57 (36).
 Fulco de Iniquitate, 38 (7); 40 (15); 41 (7); 42 (5); 44 (8, 36); 45 (21, 36); 46 (12, 23, 28); 47 (28); 52 (4).
 Fulco de Viride, 47 (37).
 Fulco Strictus, 60 (15).
 Fulgosso (de) *v.*: Monachus.
 Furnarius *v.*: Bonusiohannes; Guercius.
 GABLANO (Gabbiano di Pianello PC), 49 (22); 56 (2).
 Gandulfinus, currerius, 40 (1, 3); 43 (15); 48 (4); 52 (12, 20, 27, 35); 53 (3, 7, 11, 14, 17, 19, 39); 54 (7, 9); 56 (26, 31, 32, 35, 37, 38); 57 (3, 7, 8, 12, 17, 18, 20, 27); 59 (19); 60 (29, 31, 35, 38); 61 (1, 26, 28, 35, 38).
 Gandulfinus de Roncariolo, 41 (29); 46 (27); 48 (29).

Gandulfo (de) *v.*: Obertinus.
 Gandulfus, currierius, 38 (33); 40 (37); 41 (34); 42 (28); 44 (20); 45 (16); 46 (3, 30); 47 (21); 48 (25).
 GARIVERTA (porta), 59 (4).
 GAVI (AL), 56 (15).
 Gazus, 44 (10, 14).
 Gerardinus, currierius, 39 (2); 40 (4, 37); 41 (33); 43 (21); 48 (25).
 Gerardinus Armanigra, 46 (13).
 Gerardinus de Corradino (o Conrado), 60 (14, 21).
 Gerardinus de Grazano, 51 (5).
 Gerardinus de Spetine, 56 (6).
 Gerardinus de Tebaldo, 40 (29).
 Gerardinus de Turlando, 39 (35); 42 (23); 44 (19); 45 (15, 17); 46 (6); 47 (16).
 Gerardus Alamannus, 44 (13); 49 (14); 50 (3).
 Gerardus Coxeauca, 49 (1).
 Gerardus de Castroarquato, 61 (24).
 Gerardus de Pado, 60 (18).
 Gerardus de Porta, 51 (21, 33); 52 (12); 53 (36); 54 (13, 39); 55 (27); 57 (34); 58 (13, 16, 19, 28); 59 (14, 26, 34); 60 (5, 15, 27).
 Gerardus de Revigozo, 52 (30, 38); 53 (5).
 Gerardus de Rivalgario, 47 (13).
 Gerardus de Segiano, 48 (37).
 Gerardus Ferrarius, 59 (3).
 Gerardus Siccamilica, 49 (31).
 GHISALBA (BG), 38 (12).
 Grapius, 45 (39).
 Grazano (de) *v.*: Gerardinus.
 Grimerius Bragi, 49 (23).
 Grimerius Caputporci, 48 (19); 49 (2).
 Grimerius Vicecomes, 40 (10).
 Gropallum (Groppallo di Farini d'Olmo PC), 52 (16); 53 (30).
 Guarnerius, scriptor communis, 49 (6).
 Guarnerius Mantegacius, 47 (35); 48 (19).
 Guastapanis, currierius, 52 (27).
 Guazo (de) *v.*: Petrus.
 Guercius *v.*: Henricus; Mussus.
 Guercius, currierius, 41 (20); 52 (34).
 Guercius Furnarius, 45 (13).
 Guertzetus, currierius, 54 (39).
 Guido Ciriolus, 55 (39); 58 (10).
 Guido de Bublano, 59 (12).
 Guido de Landriano *v.*: Wido de Landriano.
 Guido de Mediolano, 41 (15).
 Guido de Viustino, 50 (6).
 Guidonelongus *v.*: Iohannes.
 Guidottus de Fontana *v.*: Widottus de Fontana.
 Giulielmus, currierius, 52 (22, 25, 33, 35); 53 (1, 14, 17, 21); 54 (1, 7); 55 (6); 56 (31, 36); 57 (1, 4, 7, 12, 17, 21, 23, 27); 60 (12, 30, 35, 39); 61 (26, 30, 34); 62 (11, 13, 24).
 Guilielmus Crossus, 48 (21).
 Guilielmus de Alverio, 39 (25).
 Guilielmus de Cario, 48 (12).
 Guilielmus de Pigazano, 49 (5).
 Guilielmus de Porcaria, 48 (24); 52 (2, 7).
 Guilielmus de Spetine, 58 (31).
 Guilielmus Leccacorus, 51 (35); 61 (23).
 Guilielmus Olde, 47 (12).
 Guilielmus Piscis, 60 (17).
 Guilielmus Siccamilica, 49 (34); 50 (7); 51 (7, 18, 38); 52 (10); 54 (15, 35); 55 (2, 28, 30); 56 (14); 58 (39); 59 (9, 16, 18, 28, 37).
 Guilielmus Surdus, 38 (1); 53 (31).
 Guiscardus, notarius, 40 (22).
 Guiscardus Caneffus, 50 (12).
 Guiscardus Mugianus, 49 (36); 50 (11).
 Henricus Alamannus, 45 (6).
 Henricus Guercius, 39 (26).
 Hermannus de Cario, 45 (32).
 Homideus de Pontenurio, 53 (24).
 Iacintus, dominus, 44 (1).
 Iacobus, 42 (28).
 Iacobus Basinus, 39 (28).

Iacobus Blancus, 48 (9).
 Iacobus Strictus, 48 (36).
 Iacopinus, currierius, 38 (29); 39 (2); 40 (1, 5, 34, 38); 41 (35); 42 (35); 43 (21); 44 (13, 20); 45 (25); 47 (14); 48 (3, 27); 52 (25, 31, 37); 53 (2, 7, 16); 54 (6); 56 (7, 34, 36); 57 (5, 11, 21); 62 (11, 24).
 IANUA, 50 (26).
 Iniquitate (de) *v.*: Fulco.
 INSULA (località di residenza dei Cavalcabò PC), 60 (4).
 Insula (de) *v.*: Cavalcabos; Ospinus.
 Iohannes, racionator, 58 (3).
 Iohannes Algalia, 59 (25); 60 (4); 61 (9).
 Iohannes Bergognonus (de Burgo), 46 (14).
 Iohannes Bigolus, 40 (33).
 Iohannes Brutus, 54 (17, 19).
 Iohannes Bulioccus, 61 (5).
 Iohannes Buxus, 47 (8).
 Iohannes de Bobio, 47 (11).
 Iohannes de Bonifacio, 38 (7); 40 (12); 42 (3); 44 (33).
 Iohannes de Castroarquato, 59 (24).
 Iohannes de Cremona, 58 (30).
 Iohannes de Lamberto, 39 (27).
 Iohannes de Meti, 50 (31).
 Iohannes de Tuna, 49 (12).
 Iohannes Guidone Longus, 44 (15).
 Iohannes Leccardus, 59 (28).
 Iohannes Malpede, 40 (28).
 Iohannes Nanfus, 41 (31); 51 (15).
 Iohannes Niellus, 42 (13).
 Iohannes Speronus, 49 (10).
 Iohannes Spicigus, 39 (37); 44 (10, 11); 61 (17, 28, 34).
 Iordaninus de Mediolano, 51 (14).
 Iordanus Plangibonus, 40 (17); 45 (8).
 Isembardus Malivasletus, 48 (9); 50 (23).
 Iulianus Bergognonus, 59 (8, 29).
 Lambertus (de) *v.*: Iohannes.
 Landriano (de) *v.*: Wido.
 Lanfrancucio (de) *v.*: Albertus.

Lanfrancucius, currierius, 61 (14).
 LAUDE, 41 (4); 45 (14, 28); 47 (17); 51 (18); 54 (18); 55 (1); 57 (31, 34, 36); 59 (9, 35); 60 (5, 25).
 LAUDIUM *v.*: LAUDE.
 Leccacorus *v.*: Guilielmus.
 Leccardus *v.*: Iohannes.
 Ledanus *v.*: Martinus.
 Levaloca *v.*: Andrea.
 LOMBARDIE, communis (Lega Lombarda), 45 (28).
 Lombardus, frater Bulioci, 60 (8); 61 (6).
 LUCE, 54 (16).
 Macer *v.*: Marcus.
 Macrus *v.*: Marcus.
 MAIOR ECCLESIA, 48 (31); 38 (20, 31).
 Malabitus, currierius, 45 (3).
 Malaspina *v.*: Opizo.
 Maleraza *v.*: Robertus.
 Malivasletus *v.*: Isembardus.
 Malossus, currierius, 59 (30).
 Malpede *v.*: Iohannes.
 Malruffus de Carexeto, 55 (9).
 Maltraverso (de) *v.*: Obertus.
 Malusgrupus Prepositus, 46 (1, 21, 38); 47 (1); 48 (34).
 Malusnepos, 51 (8, 17, 22, 36, 38); 52 (17); 53 (22); 54 (34); 55 (7, 18, 24, 26, 32, 33, 34); 56 (5, 6, 11, 19); 58 (9, 18, 25); 59 (10, 15); 61 (25, 27).
 Malusvicinus, filius Giroldi, 58 (32).
 Manfredinus, currierius, 56 (3); 58 (11, 33).
 Mantegacius *v.*: Albertus; Guarnerius.
 MANTUA, 39 (11); 40 (15); 41 (8, 18); 42 (6); 45 (3); 46 (16); 47 (39).
 Marchio *v.*: Opizo Malaspina.
 Marcus, 44 (14); 48 (7); 51 (28); 56 (3); 60 (17).
 Martinus Ledanus, 52 (5).
 Martinus Filiorumrozorum, 58 (14).
 Mediano (de) *v.*: Ferrarius.
 Medicus *v.*: Anselmus; Scutus.
 Mediolano (de) *v.*: Guido; Iordaninus.

MEDIOLANUM, 39 (13); 40 (14); 43 (39); 44 (35, 38); 45 (32); 51 (32); 52 (6, 11); 53 (26); 58 (20, 28).
 Mercallus *v.*: Albertus.
 Meti (de) *v.*: Iohannes.
 MEZANUM (Mezzano PC), 51 (20); 53 (26).
 Monacha (de) *v.*: Deteselvus.
 Monachus de Fulgosso, 50 (36).
 MONSFERRATUS, 51 (25); 57 (21); 58 (35); 62 (5).
 MONTARZOLO (de), domini consortes (Montarsolo di Cortebrugnatella PC), 57 (32); 58 (7).
 Montescale (de): *v.*: Stephanus.
 MONTICELLUM (Monticelli Pavese), 38 (5); 51 (19); 55 (2).
 Moretus, currerius, 62 (3).
 Morrus *v.*: Albertus.
 Mugianus *v.*: Guiscardus; Robertus.
 Musius, 55 (25).
 Mussus *v.*: Ribaldus.
 Mussus de Occaro, 50 (30).
 Mussus Guercius, 58 (36).
 MUTINA, 52 (13).
 Nanfus *v.*: Iohannes.
 Niellus *v.*: Albertus; Iohannes.
 Nigretus, currerius, 38 (28, 29); 40 (5, 38); 41 (28, 35); 42 (25); 48 (26).
 Nigromilius, currerius, 52 (33); 55 (38); 57 (30).
 Nigrus currerius, 44 (23); 45 (19); 46 (4); 47 (21).
 Obertinus, currerius, 40 (28); 43 (15).
 Obertinus de Gandulfo, 38 (32); 39 (19, 36); 40 (36); 41 (11, 34); 42 (26); 43 (22); 44 (18); 45 (5, 18); 46 (4); 47 (19); 48 (24).
 Obertinus de Preducca, 47 (30).
 Obertinus de Spinabello, 39 (3, 30); 41 (1, 26, 36); 42 (14, 25, 35); 43 (19); 44 (5, 6, 24); 45 (24, 30); 46 (9, 32, 36); 47 (17); 48 (5).
 Obertus Bergognonus, 49 (9); 51 (2); 59 (6); 61 (4).
 Obertus Bucamata, 61 (28).
 Obertus de Andito, 49 (10).
 Obertus de Maltraverso, 40 (31, 33).
 Obertus de Pasiliano, 61 (38); 62 (15).
 Obertus de Pigazano, 58 (2).
 Obertus de Porta, 59 (27).
 Obertus de Simone, 50 (4).
 Obertus Ricomarius, 60 (29).
 Obertus Sacus, 38 (21).
 Obertus Siccamilica, 49 (19).
 Obertus Spalla, 54 (32); 59 (10).
 Obertus Vicedominus, 40 (14); 45 (7); 55 (5).
 Occaro (de): *v.*: Mussus.
 Oddo Piscis, 40 (22).
 Ogerius de Ripalta, 52 (7).
 Olde *v.*: Guilielmus.
 Olericus de Castroarquato, 47 (2).
 Omerius, 61 (36); 62 (3).
 Opizo Aginonus, 41 (17); 47 (32); 48 (11).
 Opizo de Fontana, 42 (20).
 Opizo de Porta, 50 (16); 51 (18, 22, 32); 53 (20, 29); 54 (18, 33, 37); 55 (14, 15, 36); 56 (2); 58 (23, 38); 59 (16, 18); 60 (3, 5, 25).
 Opizo Malaspina, marchio, 42 (31); 44 (37, 39); 45 (4, 21, 37, 34); 47 (33); 51 (28, 38); 54 (37); 58 (26); 59 (9, 27, 37); 60 (15, 24, 28).
 Ospinus de Insula, 59 (19); 61 (7, 15).
 Otto Alamannus, 50 (21).
 Ozese (de) *v.*: Petrus.
 Pado (de) *v.*: Gerardus; Travalia.
 PADUS, ponte, 54 (30).
 PADUS, mortuus, 49 (25); 52 (9).
 Paganus Cavazola, 48 (8).
 PALATIUM (communis), 38 (19).
 PAPIA, 38 (27, 29); 39 (33); 40 (17); 41 (8, 12, 27); 42 (16); 47 (10); 52 (17); 56 (15, 20).
 PARMA, 42 (17, 23, 37); 43 (1); 44 (38); 45 (38); 56 (8); 58 (30); 59 (15, 29).

PARPANESE, pieve (PV), 38 (13).
 Pasiliano (de) *v.*: Obertus.
 Passacalderia *v.*: Bernardus.
 Pelatus *v.*: Boso.
 PECORARIA, valle (Pecorara PC), 53 (21).
 Pellabusca *v.*: Albericus.
 PERGAMUM, 38 (4); 42 (2, 13); 48 (16).
 Periculus, currerius, 59 (5).
 PETRACAURUNA (località oggi scomparsa della Val Ceno PR), 54 (1).
 Petracius Sarno, 48 (18).
 PETRACORVA (Pietracorva di Romagnese PV), 60 (24).
 PETRAMDOERIA (Pradovera di Farini d'Olmo PC), 56 (18).
 PETRASILARIA (Pietra Parcellara o Prescileria di Travo PC), 56 (22, 25); 58 (1, 2, 6, 19, 23, 25, 32, 38); 59 (1, 26); 61 (8); 62 (3).
 Petrus de Berno, 44 (30).
 Petrus de Guazo, 49 (4).
 Petrus de Ozese, 56 (21).
 Petrus de Spetine, 49 (2).
 Petrus Saracenus, 38 (34); 39 (36, 39); 40 (5, 39); 41 (26, 37); 42 (27, 36); 43 (17); 44 (12, 21); 45 (23); 46 (6, 31); 47 (22); 48 (4, 26); 52 (20, 30, 34, 36); 53 (4, 8, 11, 13, 39); 54 (4, 10); 56 (30, 34, 36, 39); 57 (3, 8, 11, 13, 16, 18, 28); 60 (32, 39); 61 (29, 36).
 Petrus Savinus, 55 (16).
 Petrus Scovaloccus, 49 (7).
 Pigazano (de): *v.*: Guilielmus; Obertus.
 Pilizonus Scalionus, 48 (10).
 Pilottus Spalla, 50 (38); 59 (3).
 PISAS, 41 (30); 42 (12); 43 (2).
 Piscis *v.*: Guilielmus; Oddo.
 Plangibonus *v.*: Iordanus.
 Plasius Carbonus, 58 (1).
 Plasius Scribanus, 61 (19).
 Plubellus *v.*: Pregnus.
 Podisius *v.*: Rogerius.
 POMARIUM (Pomaro di Pigazzano PC), 54 (31).
 Pontenurio (de) *v.*: Homideus.

Porcaria (de) *v.*: Guilielmus.
 Porcosalvaticus *v.*: Filibertus.
 Porta (de) *v.*: Antoninus; Gerardus; Obertus; Opizo.
 Preducca (de) *v.*: Obertinus.
 Pregnus Plubellus, 47 (7).
 Prepositus *v.*: Malusgrupus.
 Presbiter Scriptor, 49 (6).
 Pressus, 43 (37); 44 (28).
 Puteo (de): *v.*: Boso.
 Rainaldus Ardizzonus (de Pado), 50 (39).
 Rainaldus de Viustino, 54 (25).
 Rainerio (de) *v.*: Ranucius Oberti.
 Ranucius Oberti de Rainerio, 50 (29).
 Ranzebonus, 41 (23); 43 (16).
 Rasorius *v.*: Bonusiohannes.
 Razo Dalinda, 58 (17); 59 (31).
 REGIUM, 40 (13); 51 (21); 56 (9); 58 (30).
 Resutatus Specialis, 61 (32).
 Ribaldus Mussus, 39 (24).
 Ricardus de Rivalgario, 50 (4).
 Ricius Becarius, 49 (4).
 Ricomarius *v.*: Obertus.
 Ricomarius, currerius, 53 (37); 54 (38); 55 (37); 57 (24); 58 (16); 60 (31, 33, 36); 61 (10, 29, 35).
 RIPA (Riva di Pontedellolio PC ?), 54 (16).
 Ripalta (de) *v.*: Ogerius.
 Rivalgario (de) *v.*: Gerardus; Ricardus; Saxus.
 RIVALGARIUM (Rivergaro PC), 60 (2).
 Rivigozo (de) *v.*: Gerardus.
 Robertus Maleraza, 38 (34); 40 (32, 36); 41 (37); 42 (27); 43 (20, 33, 34, 38); 45 (20); 48 (29); 53 (20, 35); 55 (20); 56 (2); 58 (36); 59 (12); 60 (39); 61 (20).
 Robertus Mugianus, 38 (4); 39 (10); 41 (6, 8); 44 (8); 46 (16); 47 (3, 26, 39).
 Rodulfus de Concesio, 46 (35).
 Rogerius Podisius, 38 (9, 10); 39 (9, 11, 12); 40 (13, 16); 41 (4, 25); 43 (6); 44 (2); 45 (8, 27); 46 (11, 35) 47 (5).

ROMA, 42 (20); 43 (8, 36); 44 (27); 45 (39); 48 (14); 52 (27).
 Roncariolo (de) *v.*: Gandulfinus.
 RONCARIOLUM (Roncarolo di Caorso PC), 45 (37); 54 (34); 60 (9, 16).
 Roncoveteri (de) *v.*: Tebaldus.
 Rondanus, 60 (7); 61 (33).
 Rufinus de Calendasco, 41 (17).

Salvus de Carmiano, 48 (18, 19).
 Sacus *v.*: Obertus.
 Sala (de) *v.*: Cepulla.
 Salimbonus *v.*: Albertus.
 Salvaticusporcus *v.*: Porcosalvaticus.
 SANCTA IULIA (monastero di Brescia), 47 (10).
 SANCTUS ANTONINUS (chiesa), 55 (9).
 SANCTUS IACOBUS (chiesa), 58 (8).
 SANCTUS LEONARDUS (chiesa), 54 (28); 61 (5).
 SANCTUS MARZANUS (Marzano PV), 39 (11).
 SANCTUS NAZARIUS (San Nazzaro di Monticelli d'Ongina PC), 38 (5, 9, 11) 42 (4); 44 (2); 47 (6); 51 (22); 52 (18); 56 (20); 58 (14).
 SANCTUS STEPHANUS, ponte, 38 (24); 43 (23); 44 (16, 27, 29).
 Saracenus *v.*: Petrus.
 Sarmus *v.*: Petracius.
 Savinus *v.*: Petrus.
 Savinus de Tuvata, 58 (9).
 Saxus de Rivalgario, 47 (30, 38); 48 (13).
 Scalionus *v.*: Pilizonus.
 Scoti, filii, 54 (21).
 Scovaloccus *v.*: Petrus.
 Scribanus *v.*: Plasius.
 Scriptor Presbiter *v.*: Presbiter.
 Scutus Medicus, 48 (18).
 Segiano (de) *v.*: Gerardus.
 Siccamilica *v.*: Albertus; Gerardus; Guilielmus; Obertus.
 Sigefredus de Florenciola, 46 (38).
 Simon de Andito, 40 (12, 18); 41 (7); 43 (2); 44 (2); 47 (35).

Simone (de) *v.*: Obertus.
 Sitaclericus, 42 (10).
 Solarius *v.*: Albertinus.
 Spalla *v.*: Bretonus; Obertus; Pilotus.
 Specialis *v.*: Resutatus.
 Speronus *v.*: Iohannes.
 Spetine (de) *v.*: Gerardinus; Guilielmus; Petrus.
 Spicigus, 52 (23, 27); 54 (10); 56 (30, 33); 57 (2, 5, 6, 10); 60 (37).
 Spicigus *v.*: Bonusiohannes; Iohannes.
 Spinabellus, currerius, 52 (21, 26, 32, 36); 53 (2, 8, 11, 13, 18, 19, 38); 54 (3); 56 (32, 39); 57 (3, 7, 9, 14, 16, 25, 29); 58 (5, 22); 60 (33).
 Spinabello (de) *v.*: Obertinus.
 STATERA (Stadera di Nibbiano PC), 55 (15).
 Stephanus, 43 (4); 45 (30).
 Stephanus de Montesciale, 51 (5).
 Stephanus de Viride, 41 (14); 47 (11).
 Strictus *v.*: Arnaldus; Fulco; Iacobus.
 Stridus Vodastabulum, 41 (16); 42 (11); 44 (36); 59 (11).
 Surdus *v.*: Bonizo; Guilielmus.

Tebaldo (de) *v.*: Gerardinus.
 Tebaldinus, currerius, 40 (30); 58 (4).
 Tebaldus de Roncoveteri, 51 (8); 55 (10); 57 (39); 59 (34, 36); 60 (6, 19).
 Tenerus, 61 (6).
 TERDONA, 51 (3, 11); 57 (39).
 TIDONE (Tidone, torrente PC), 45 (9); 55 (14), 59 (19).
 TRABANUM (Travo PC), 60 (28).
 Travalia de Pado, 48 (38).
 TREBIA (Trebba, fiume PC), 41 (25).
 Turlando (de) *v.*: Gerardinus.
 Tuna (de) *v.*: Iohannes.
 Tuvata (de) *v.*: Savinus.

Ugezonus de Vercellis, 51 (24).
 Ugo, currerius, 53 (10, 14).
 Ugo Aromannus (o Ardemannus), 49 (24); 52 (8); 54 (26).
 Ugo Baldus, 51 (26).

Ugolinus, currerius, 52 (21, 29, 33, 37); 53 (2, 19, 38); 54 (1, 6, 9); 56 (31, 33, 39); 57 (5, 10, 14, 20, 26); 61 (31).

VENETIA, 39 (11); 60 (7); 61 (33).
 Ventronus, 39 (24).
 Vercellis (de) *v.*: Ugezonus.
 VERONA, 40 (15); 43 (11, 39); 47 (4); 51 (36, 39); 54 (15); 55 (4).
 Vetula (de) *v.*: Bucca.
 Vetulus *v.*: Albertus.
 Vicecomes *v.*: Grimerius.
 Vicedominus *v.*: Obertus.
 VIGULZONO (Vigolzone PC), 55 (37).

VIRIDE (Castelverde PV), 40 (27); 41 (16); 42 (17, 34, 38); 43 (5, 10, 14, 35); 44 (8, 26, 31); 45 (16); 46 (1, 2, 15, 18, 21, 22, 24, 38); 47 (1, 2, 25, 34); 48 (22, 24, 35).
 Viride (de) *v.*: Fulco; Stephanus.
 Vituperius, 58 (8).
 Viustino (de) *v.*: Azo; Guido; Rainaldus.
 Vodastabulum *v.*: Stridus.
 Volagius, 59 (33).
 Wido de Landriano, 43 (13).
 Widottus de Fontana, 45 (33).
 Zanengus, 39 (23).
 Zuchetus *v.*: Antoninus.

II - COMMENTO (a cura di Pierre Racine)

SOMMARIO: 1. Datation des documents. 2. Les hommes. 3. Plaisance et la Ligue lombarde. 4. Le fonctionnement de l'administration communale. 5. La comptabilité publique communale.

1) DATATION DES DOCUMENTS.

Deux éléments permettent d'attribuer une date aux deux documents: les événements et les hommes qui y sont cités.

A) Les événements rappelés dans la liste des dépenses du trésorier Guilielmus Surdus:

a) le document n° 1 fait allusion dans les dépenses du mois de décembre à une pension de 11 livres servie au fils d'Anselmo Medico. Ce dernier commandait la corps de 150 *pedites* que la Commune de Plaisance avait envoyé en 1174 au secours d'Alexandrie assiégée par Frédéric Barberousse¹. En commémoration de son sacrifice, le gouvernement communal avait décidé de servir une pension annuelle à son fils. Il est donc d'ores et déjà permis de situer notre document après l'échec impérial devant Alexandrie en 1175.

b) Un deuxième événement permet de fixer une date encore plus précise. Le consul Arnaldo Stricto est indemnisé au mois de novembre des frais engagés pour assister au plaid de l'abbesse du monastère S. Giu-

¹ Les chroniqueurs placentins rappellent la participation active des Placentins au siège d'Alexandrie en 1174: cf. GIOVANNI MUSSO, dans R.I.S., XVI, col. 455, qui reprend le récit de PIETRO DA RIPALTA, resté inédit (manoscritto Pallastrelli à la Bibliothèque Communale de Plaisance). Giovanni Codagnello nous informe que 150 *pedites*, originaires de Plaisance, étaient présents dans la ville assiégée, aux côtés de contingents venus d'autres Communes, sous le commandement d'Anselmo Medico, qualifié par le chroniqueur de « nobilissimus miles... cujus precepto Consilium illius civitatis attendebat »: M.G.H., SS, XVIII, p. 414.

Le « breve consolare » de 1181 fait obligation aux consuls de servir une rente annuelle de 10 livres à son fils. Voir le texte du breve dans A. SOLMI, *Le leggi più antiche del Comune di Piacenza*, dans « Archivio storico italiano », 73, 1915, p. 71. L'original du breve se trouve à l'Archivio Capitolare di S. Antonino, cassetta Boselli.

Sur les chroniqueurs placentins et les événements de la Ligue lombarde cf. E. NASALLI ROCCA, *L'età di Federico Barbarossa nella cronistoria e nella documentazione medioevale piacentina*, dans *Popolo e Stato in Italia nell'età di Federico Barbarossa, Alessandria e la Lega lombarda*, Turin, 1970, p. 535-55.

lia de Brescia. Depuis 1149, les citoyens de Plaisance contestent au monastère les droits qu'il possède sur le passage du Pô². Le document qui nous concerne se situe vraisemblablement dans la période comprise entre les années 1174 et 1180. En effet, en 1174, un jugement était intervenu qui contraignait la Commune à verser au monastère un cens annuel de 20 livres impériales³. Mais la querelle avait repris entre S. Giulia et le gouvernement communal; un nouveau plaid est ainsi réuni à Brescia pour trancher le différend. Le jugement sera rendu en 1180⁴.

c) Dans la récapitulation mensuelle des dépenses opérée par le trésorier Guilielmus Surdus, il est fait allusion à plusieurs reprises à des sorties d'argent du Trésor communal pour un déplacement à un concile ou à Rome: au mois de mars, 10 livres à Grimerio Visconti « pro facto concilii »; en juillet, un certain Bertolotto se rend à Rome « pro comuni »; en août et décembre est mentionné un « debitum Rome ». Le concile en question ne saurait être que le concile du Latran en 1179⁵. Convoqué par le pape au lendemain de la défaite de Frédéric Barberousse en 1176 et de l'accord de Venise en 1177⁶, il devait se réunir en mars 1179, ce qui correspond bien à la dépense de 10 livres pour Grimerio Visconti.

d) Le même document fait d'autre part allusion à diverses reprises à des événements liés au château de Castelverde. Le *Registrum Magnum*,

² Le roi lombard Didier avait concédé au monastère S. Giulia de Brescia les droits de passage du *portus* et du pont sur le Pô entre 753 et 773: cf. B. PALLASTRELLI, *Il porto e il ponte del Po presso Piacenza*, dans « Archivio storico lombardo », IV, 1877, pp. 19 et 30. Une longue querelle oppose le monastère S. Giulia à une série d'usurpateurs entre 1130 et 1150: G. C. ZIMOLO, *Piacenza nella storia della navigazione interna*, dans « Archivio storico lombardo », serie 9, vol. II, 1962, pp. 175-76.

³ Archivio Capitolare di S. Antonino cassetta Boselli: le texte du jugement de 1174 a été partiellement analysé par B. PALLASTRELLI, *Il porto e il ponte del Po...*, p. 34.

⁴ A. CORNA - F. ERCOLE - A. TALLONE, *Il Registrum Magnum del Comune di Piacenza*, Turin, 1921, n. XCIX, p. 137. - Archivio Comunale di Piacenza, *Registrum Parvum*, f. 41 v.

⁵ Sur les circonstances de la réunion du troisième concile du Latran, cf. A. FLICHE - R. FOREVILLE - J. ROUSSET, *Du premier concile du Latran à l'avènement d'Innocent III*, t. IX de l'*Histoire de l'Eglise* sous la direction de A. FLICHE - V. MARTIN, Paris, 1946, pp. 294 ss.

⁶ G. MARTINI, *La battaglia di Legnano: la realtà e il mito*, dans *Rendiconti dell'Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere*, vol. 110, 1976, pp. 2-21.

« liber jurium » de la Commune, rappelle le serment de fidélité que renouvellent le 29 octobre 1179 Stefano de Viride et ses frères, ainsi que tous les gens du château⁷. Il s'agit alors de la soumission d'un châtelain, dont le château surveillait l'un des accès à la route Gênes-Plaisance par le Val Trebbia⁸. La Commune semble avoir entretenu une garnison à Castelverde, point stratégique de la route du Val Trebbia. Elle n'est pas certaine de la fidélité du châtelain, qui doit finalement accepter de renouveler son serment de fidélité. Des subsides de la Commune seront accordés aux défenseurs du château après la soumission des châtelains.

e) Dans cette même ligne de la domination et de la sécurité de la route du Val Trebbia, les consuls Arnaldo Stricto et Fulco Iniquitate se rendent à Bobbio en octobre pour y recevoir le serment des consuls et des habitants de la Commune de Bobbio. Le *Registrum Magnum* n'a pas manqué d'enregistrer l'événement⁹. Le recoupement entre les dépenses de Guilielmus Surdus et l'acte du *Registrum Magnum* nous porte là encore à proposer la date de 1179.

B) Les événements rappelés dans la liste des dépenses du trésorier *Obertus Bergognonus*:

a) l'épisode le plus frappant est celui de Petra Silaria (ou Parcelara)¹⁰. Le château de Petra Silaria constitue l'un des nombreux verrous de surveillance sur la route du Val Trebbia vers Gênes. Tenu par des vassaux de la famille des marquis Malaspina, de la famille des Preducca, il pouvait constituer un double danger pour la Commune de

⁷ *Il Registrum Magnum...*, n. LVII, p. 75.

⁸ Sur l'importance de la route du Val Trebbia, cf. P. VACCARI, *Da Venezia a Genova. Un capitolo di storia delle relazioni commerciali dell'Alto Medioevo*, dans *Studi in onore di G. Luzzatto*, 4 voll., Milan, 1950, t. I, pp. 86-95; P. CASTIGNOLI, *Piacenza e l'alta Val Trebbia nei rapporti commerciali con Genova (sec. XII)*, dans *Valtrebbia e Val d'Aveto*, Plaisance, 1970, pp. 122-26; P. RACINE, *Le relazioni tra Piacenza e Bobbio nei secoli XII e XIII*, dans « Archivio storico per le province parmensi », 4^a serie, XXVIII, 1976, pp. 185-96.

⁹ *Il Registrum Magnum...*, n. CXXXI, p. 180 en date du 7 juin 1179. E. NASALLI ROCCA, *Bobbio e i suoi statuti*, dans « Archivio storico lombardo », 56, 1929, pp. 193-227 et 411-46. L'auteur publie les documents concernant la période de 1173-1180, pp. 437 ss.

¹⁰ L'épisode est mentionné par les deux chroniqueurs: G. MUSSO, R. I. S., XVI, col. 454; G. CODAGNELLO, M. G. H., SS, XVIII, p. 414.

Plaisance; d'une part, les châtelains étaient susceptibles de couper les relations routières entre le port de Gênes et Plaisance; d'autre part, s'ils remettaient leur château à Frédéric Barberousse, ils lui constituaient une base redoutable d'opérations contre les Communes lombardes¹¹. Aussi n'est-il pas étonnant que la Commune de Plaisance se soit efforcée, au moment où les opérations militaires entre les Communes et l'Empereur marquaient le pas, de faire sauter ce verrou, en dégageant ainsi la route Plaisance-Gênes par le Val Trebbia d'un obstacle redoutable, tout en accentuant la pression communale sur les marquis Malaspina, alliés toujours indécis de la Commune malgré la convention de 1167¹². Ainsi sommes nous amenés à proposer la date de 1170, à partir de l'épisode de Petra Silaria.

b) le deuxième événement important évoqué par le texte concerne une expédition contre le marquis Guillaume de Montferrat. Les chroniques ne nous renseignent guère sur le déroulement des faits touchant les relations entre le marquis de Montferrat et les Communes lombardes en 1170. Certes, Othon de Freising a déjà souligné la force militaire du marquis, maître d'une principauté territoriale insérée entre les territoires des Communes d'Asti et de Chieri¹³. Le marquis, qui a épousé Giulitta, tante de l'empereur Frédéric Barberousse, ne pouvait manquer de voir en son neveu par alliance l'allié providentiel qui lui permettrait de s'opposer à ses deux grandes ennemies. Pour Frédéric Barberousse, le territoire du marquis pouvait servir de base d'assaut vers les Communes de Tortone, Plaisance et Milan¹⁴. Le marquis s'est toujours trouvé aux côtés de l'Empereur, dans tous les grands moments qui marquent la lutte entre Frédéric Barberousse et les Communes lombardes, notamment en 1162 lors de la destruction de Milan¹⁵. En 1164,

¹¹ K. JORDAN, *Enrico il Leone e la Lega Lombarda nella politica di Federico Barbarossa*, dans *Popolo e Stato...*, pp. 209-20 et notamment p. 215.

¹² Voir la convention de 1167 dans V. BOSELLI, *Delle storie piacentine libri XII*, 3 voll., Plaisance, 1793-1802, t. I, p. 318 et dans C. VIGNATI, *Storia diplomatica della Lega Lombarda*, Milan, 1866 (rééd. 1967), p. 149.

¹³ OTTONIS et RAHEWINI, *Gesta Friderici I imperatoris*, éd. G. Waltz, dans M. G. H., *Scriptores rerum germanicarum*, XLVI, Hanovre-Leipzig, 1912, p. 118.

¹⁴ R. MANSELLI, *La grande feudalità italiana tra Federico Barbarossa e i Comuni*, dans *Popolo e Stato...*, pp. 346-51.

¹⁵ *Gesta Federici I Imperatoris in Lombardia auctore civi Mediolanensis*, éd. Holder-Egger, dans M. G. H., *Scriptores rerum germanicarum*, XXVII, Hanovre, 1892, p. 45.

l'Empereur et son épouse Béatrice lui laissent en garde leur fils, témoignage de la confiance qu'ils plaçaient dans le marquis¹⁶. En 1168, lorsque l'Empereur doit quitter l'Italie, il passe par le Val de Suse, grâce aux démarches du marquis près du duc de Savoie¹⁷. Il est donc compréhensible que les Communes lombardes aient cherché à enlever à l'Empereur un allié aussi précieux, contre qui d'ailleurs avait été fondée la nouvelle place forte d'Alexandrie.

Le choc décisif entre l'armée de la Ligue et celle du marquis de Montferrat ne survient pourtant qu'en 1172¹⁸. Il faut donc considérer qu'en fait l'expédition de 1170 est un prélude, encore peu important, si l'on se fie au silence des sources narratives. Mais il peut aussi nous inciter à nous demander la date précise de notre document: 1170 ou 1172? L'expédition de Petra Silaria est assurément de 1170, comme en témoignent les deux chroniques placéntines¹⁹. Il faut donc nous tourner vers les hommes qui sont cités dans le document et vers les fonctions qu'ils pouvaient exercer pour tenter de préciser la date de notre texte.

2) LES HOMMES

a) Le trésorier Obertus Bergognonus et les consuls du document n° II: Dans ce document, le trésorier Obertus Bergognonus reçoit d'un certain nombre d'hommes: Oberto de Andito, Giovanni Spersono, Giovanni de Tuna, Alberto et Oberto Siccamelica diverses sommes d'argent, recueillies pour la perception de la « colta ». Tous, de même que Azone de Vijustino, Guiscardo Mugiano, Ugone Armano font partie de l'aristocratie placéntine, et sont ici collecteurs de l'impôt. En revanche, deux actions désignent très clairement les consuls: Guglielmo Siccamelica remet au trésorier une somme de 84 livres

¹⁷ La présence du marquis de Montferrat dans la suite de Frédéric Barberousse après le siège et la destruction de Milan est attestée par le diplôme du 13 juin 1162, sanctionnant l'accord entre l'Empereur et Crémone: K. F. STUMPF-BRENTANO, *Die Reichskanzler III - Acta imperii*, Innsbruck, 1881, n. 146, pp. 192-95. Sur la figure et la politique du marquis Guillaume de Montferrat, l'ouvrage fondamental reste celui de F. SAVIO, *Studi storici sul marchese Guglielmo III di Monferrato e i suoi figli*, Turin, 1885.

¹⁸ F. COGNASSO, *Il Piemonte nell'età sveva*, Turin, 1968, pp. 238-41.

¹⁹ C. VIGNATI, *Storia diplomatica...*, pp. 321-35.

¹⁹ Cfr. note 10.

19 sous 6 deniers et demi « de camera comunis ». Il ne peut s'agir ici que d'un consul qui au nom de ses collègues soit en état de remettre au trésorier de l'argent provenant du Trésor communal²⁰. Opizo della Porta, pour sa part, participe à la confiscation des biens d'un certain Bulioccus, qui semble avoir été un marchand convaincu d'hérésie d'après notre texte. Si l'on se reporte à l'énumération des dépenses, le même Opizo della Porta se rend en compagnie d'Arnaldo degli Arcelli à Milan « pro facto sacramentorum », c'est à dire pour renouveler le serment de la Ligue lombarde. Seuls, les consuls pouvaient être délégués par la Commune à cette occasion. Arnaldo degli Arcelli apparaît d'autre part en de nombreuses occasions comme chargé de missions diplomatiques au nom de la Commune à Lodi, à Mezano, etc... De même Tebaldo de Roncoveteri, Guglielmo Siccamelica s'en vont fréquemment soit « ad colloquium », soit « ad parlamentum » à Crémone, à Lodi, à Vérone. Il s'agit là encore des consuls, à qui l'on peut sans doute rattacher Gherardo della Porta et Malonepote, La *Cronaca Rectorum* désigne clairement comme consuls pour l'année 1170 Tedaldo de Roncoveteri, Opizo della Porta, Arnaldo degli Arcelli et Guglielmo Siccamelica²¹. L'on peut raisonnablement attribuer à l'année 1170 le document n° II, les consuls de l'année 1172 ne correspondant aucunement à ceux de notre texte²². Les missions diplomatiques, que nous évoquons à cette occasion, nous renforceront dans cette attribution, comme nous le verrons ultérieurement.

b) Le trésorier Guglielmus Surdus et les consuls du document n° I: Dans le cadre de ce document, le trésorier distingue nettement pour les premiers mois de l'année les dépenses liées aux frais des missions diplomatiques accomplies par les consuls des dépenses ordinaires de gestion. Ainsi apparaissent les noms d'Arnaldo Stricto, Simon de Andito, Roberto Mugiano, Rogerio Podisio, Antonino della Porta et Giovanni de Bonifacio. La *Cronaca Rectorum* donne tous ces noms sous l'année 1179²³; tout au plus Roberto Mugiano y est-il nommé Oberto

²⁰ Le « breve consolare » de 1170-71 fait obligation aux consuls de gérer scrupuleusement la « camera comunis Placentiae »: A. SOLMI, *Le leggi più antiche...*, p. 64.

²¹ R. I. S., XVI, col. 613.

²² La *Cronaca Rectorum* donne pour l'année 1172 les noms de Fulco de Pecoraria, Arduinus Stramtatus et Borgognus de Malvicino: R. I. S., XVI, col. 613.

²³ R. I. S., XVI, col. 613.

Mugiano. Cette légère différence de dénomination entre notre document et la *Cronaca Rectorum* nous laisse cependant à penser que les consuls mentionnés sont bien ceux de l'année 1179. Les événements que nous avons analysés antérieurement et les noms des consuls nous donnent donc bien à placer notre document au compte de l'année 1179.

3) PLAISANCE ET LA LIGUE LOMBARDE.

Les principales dépenses auxquelles doit faire face la Commune de Plaisance se rapportent en priorité aux missions diplomatiques liées à la participation de la Commune de Plaisance à la Ligue Lombarde au cours de l'année 1170. Les missions que doivent remplir les consuls les mêlent à des négociations avec les villes voisines: Pavie, Crémone, Parme et les amènent à se rendre à Milan, Lodi, Reggio, Modène et Vérone. Ainsi pénétrons-nous au coeur même du fonctionnement de la Ligue²⁴, où pour l'année 1170 le fait majeur semble ici l'adhésion de Pavie à la Ligue.

a) Les relations de Plaisance avec les villes voisines: L'adhésion des Communes à la Ligue Lombarde n'efface pas les querelles traditionnelles entre les Communes. La mise en sommeil des conflits intercommunaux était bien prévue lors de l'entrée des villes dans la Ligue. Le 27 mai 1167, les gens de Plaisance avaient conclu une alliance avec Crémone, Brescia et Milan dans ce sens²⁵. A cette occasion, des concessions réciproques avaient été passées entre Plaisance et Crémone, qui se garantissaient leurs propres territoires et acceptaient entre elles la liberté du trafic, notamment sur le Pô. Cependant, des incidents surviennent, portant sur des affaires de coton ou de navigation²⁶. Les consuls

²⁴ Sur la Ligue Lombarde et son fonctionnement, cfr.: G. FASOLI, *Antecedenti, formazione, struttura*, dans *Probleme des XII Jahrbunderts*, Constance-Stuttgart, 1968, pp. 143-60; G. VISMARA, *Struttura e istituzioni della prima Lega Lombarda*, dans *Popolo e Stato...*, pp. 291-332.

²⁵ C. VIGNATI, *Storia diplomatica...*, p. 132; IDEM, *Codice diplomatico laudense*, 3 voll., Lodi, 1881, t. II, n. 25, p. 38; C. MANARESI, *Gli Atti del Comune di Milano fino all'anno MCCXVI*, Milan, 1919, n. LV, p. 82.

²⁶ Les documents font allusion à du coton des gens de Crémone, pour lequel Alberto Vetulo verse 32 sous au trésorier en 1170; la même année, le trésorier débourse cinq sous pour un navire de grain d'un homme de Crémone « que rediit retro ».

sont ainsi contraints de se rendre à de nombreuses reprises à Roncarolo, Monticelli ou S. Nazario pour en discuter avec les autorités crémonaises, que ce soit en 1170 ou en 1179. Tantôt le notaire qui a rédigé le document emploie l'expression « ad colloquium », lorsqu'il s'agit d'une véritable négociation, comme par exemple en 1170 pour inciter les gens de Crémone à soutenir l'expédition contre le château de Petra Silaria. Tantôt il use d'une expression comme « causa loquendi... » ou « ad loquendum cum Cremonensibus » lorsqu'il convient de régler des incidents divers, et en ce cas la rencontre a lieu généralement aux confins des territoires communaux: Monticelli ou S. Nazario. Mais il est certain que l'entrée des deux Communes dans la Ligue Lombarde entraîne de part et d'autre une recherche de solutions négociées dans les conflits intercommunaux, que traduisent les nombreux déplacements des consuls dans les documents de 1170 et 1179.

Avec Crémone, Parme était une autre rivale sérieuse de Plaisance. Depuis environ un siècle, les deux villes se disputent la possession de Borgo San Donnino, noeud de communication fondamental sur la via Francigena²⁷. C'est de cette bourgade que la route des pèlerinages vers Rome, surveillée par un château fort, diverge de l'ancienne Via Emilia pour traverser l'Apennin. La Commune de Parme, qui adhère à la Ligue Lombarde en 1168²⁸, acceptait, elle aussi, de soumettre ses litiges avec ses voisines à la négociation. Les consuls se rendent donc à Borgo San Donnino pour y rencontrer les consuls de Parme, soit pour de simples discussions (« ad loquendum... »), soit pour des rencontres plus solennelles, sans doute scellées par un acte officiel qui ne nous est pas parvenu (« ad parlamentum »). Toutes ces rencontres ont lieu à Borgo San Donnino, à la limite des territoires communaux. Il est permis de déduire de nos documents l'objet des tractations, c'est à dire les problèmes de voisinage entre les deux Communes.

Dans le cas de Pavie, les problèmes sont tout autres. La Commune de Pavie est l'adversaire irréductible de celle de Milan, comme de celle de Plaisance. Elle a toujours choisi au XII^e siècle le parti impérial²⁹. Encore en 1170, le conflit reste ouvert entre Pavie et la Ligue

²⁷ Sur les rivalités entre Parme et Plaisance cfr. E. NASALLI ROCCA, *La posizione politica dei Pallavicino dall'età dei Comuni a quella delle Signorie*, dans « Archivio storico per le province parmensi », 4^a serie, XX, 1968, pp. 73-84.

²⁸ C. VIGNATI, *Storia diplomatica...*, p. 143.

²⁹ P. VACCARI, *Pavia nell'Alto Medioevo e nell'età comunale*, Pavie, 1956, pp. 61-62.

Lombarde, qui fait cependant pression pour détacher la Commune impériale de l'Empereur et la faire adhérer à l'union intercommunale décidée en 1167. La soumission de Pavie à la Ligue sera finalement obtenue entre août et octobre 1170³⁰. L'entrée de la Commune de Pavie dans la Ligue entraîne ses consuls à prêter serment de se soumettre aux préceptes des Recteurs de la Ligue³¹. Un tel serment était prêté par tous les autres membres de la Ligue. Aussi les consuls Arnaldo degli Arcelli et Opizo della Porta se sont-ils rendus à Milan « pro facto sacramentorum » au lendemain de l'entrée de Pavie dans la Ligue. Mais entre Pavie et Plaisance existent des problèmes de voisinage, des questions d'intérêt qui appellent des négociations particulières, que s'efforcent de résoudre les consuls Opizo della Porta et Guglielmo Siccamelica, à Bardonezza d'abord, puis en faisant reconnaître par traité solennel le résultat des négociations (« ad parlamentum »). Là encore, l'absence du texte final ne permet évidemment pas de présenter les problèmes traités. Les litiges territoriaux, qui trouveront ultérieurement leur solution^{31 bis}, ont sans doute constitué l'aspect majeur des discussions.

b) Le rôle de Plaisance dans la Ligue lombarde: Si Plaisance avait reçu un traitement de faveur lors de son entrée dans la Ligue³², il semble que la Commune y ait joué un rôle fort actif d'arbitre dans certains conflits intercommunaux. Le cas le plus remarquable en est fourni par l'exemple de l'antagonisme Milan-Côme. En mars 1168, Côme avait accepté de faire partie de la Ligue³³, et les cités de la Ligue avaient alors toutes juré l'alliance avec le nouveau partenaire. Mais des problèmes territoriaux subsistaient entre les deux Communes, pour l'ancien comté de Seprio et la possession de territoires aux abords de la branche du lac de Lecco (Mandello, Lierna, Civenna et Limonta), que

³⁰ C. VIGNATI, *Storia diplomatica...*, p. 208; C. MANARESI, *Gli Atti del Comune...*, n. LXXVII et LXXVIII, pp. 114-15; L. ASTEGIANO, *Codex diplomaticus Cremonensis*, 2 voll., Turin, 1895 et 1898, t. I, n. 259, p. 137.

³¹ C. VIGNATI, *Storia diplomatica...*, p. 210.

^{31 bis} En 1184, Plaisance parvient à un compromis avec Pavie: cfr V. BSELLI, *Delle storie piacentine...*, p. 114.

³² Plaisance obtenait la garantie de son territoire, le remboursement éventuel des dommages subis à la suite d'opérations militaires sur son territoire et des avantages économiques dans le cadre de la navigation fluviale avec Crémone: cfr. note 25.

³³ C. VIGNATI, *Storia diplomatica...*, p. 168; IDEM, *Codice diplomatico laudense...*, n. 36, p. 46; C. MANARESI, *Gli Atti del Comune...*, n. LXII, p. 89.

revendiquait la Commune de Milan. La cause est jugée en 1170, et Lodi sert alors de lieu de négociation. Les consuls de Plaisance ont été consultés: Gherardo della Porta s'est rendu à Lodi « pro causa Cumenisium et Mediolanensium ». La sentence du règlement du litige, qui nous a été conservée, mentionne que la Commune de Plaisance, comme celles de Parme, Bergame et Brescia, fut consultée³⁴. L'affaire Côme-Milan et son règlement montrent comment les conflits intercommunaux pouvaient ainsi recevoir une solution pacifique dans le cadre de la Ligue lombarde, et la pression que pouvaient exercer les autres Communes en vue de leur règlement harmonieux.

c) Le fonctionnement de la Ligue: Le document de 1170, plus que celui de 1179, témoigne d'une activité diplomatique fébrile de la part de la Commune de Plaisance. Sans doute en allait-il de même des autres Communes.

Les consuls sont particulièrement sollicités en des négociations de toute sorte, qui les portent à se rendre soit à des « colloques » (« ad colloquium... ad loquendum... causa loquendi... »), soit à des rencontres de type plus solennel (« ad parlamentum »). Ils sont par ailleurs appelés à participer au Conseil Général de la Ligue, qui semble s'être tenu en 1170 à Crémone et à Vérone: Arnaldo degli Arcelli y représente alors la Commune et figure comme l'un des Recteurs. En 1179, Bologne semble en avoir été le siège en janvier. Mais les consultations sont nombreuses entre cités: en témoignent les déplacements des consuls entre Reggio, Crémone, Lodi ou Modène en 1170, Ferrare, Brescia, Mantoue, voire Pise en 1179. Déjà s'esquissent des traités intervilles divers, qui permettront à Plaisance de jouir de privilèges de navigation grâce à un accord avec Ferrare³⁵, ou de s'orienter vers Pise pour en obtenir des avantages commerciaux éventuels³⁶.

L'une des négociations les plus importantes de 1170, outre l'adhésion de Pavie à la Ligue, semble avoir concerné le marquis de Montferrat³⁷. Tedaldo de Roncoveteri et Guglielmo Siccamelica sont allés à

³⁴ C. MANARESI, *Gli Atti del Comune...*, n. LXXIV, p. 108: « viso et lecto consilio Parmensium, Brescensium et Bergamensium et Placentinorum... ».

³⁵ Des négociations avec Ferrare aboutissent à la conclusion d'un accord sur la navigation fluviale en 1181: *Il Registorum Magnum...*, n. CCXXIII, p. 284.

³⁶ C'est un des témoignages de l'attention portée par la Commune à des relations nouvelles vers le sud, vers la Toscane et un nouveau débouché maritime.

³⁷ Sur l'importance tenue par le marquisat de Montferrat dans les problèmes de la Ligue lombarde, voir F. COGNASSO, *Il Piemonte nell'età sveva...*, p. 212.

Lodi en ce but (« pro facto marchionis »); Gherardo della Porta semble même s'être rendu près du marquis pour le rencontrer (« ad colloquium »). L'intérêt des Communes était évident de faire entrer le marquis de Montferrat dans la Ligue, comme nous l'avons déjà montré. Finalement les négociations tournent court, et la Ligue doit alors organiser une expédition militaire, dont les résultats ne seront victorieux qu'en 1172.

Ainsi les Communes de la Ligue Lombarde sont-elles entraînées à une intense activité diplomatique, dont les charges sont fort lourdes: en y comprenant les missions diverses confiées à des employés au service de la Commune (*currearii*), elles atteignent 25 % des dépenses communales en 1170. Nous serons plus prudents pour l'année 1179, pour laquelle nous disposons d'un document incomplet. Il ne semble pas que la Ligue ait créé son propre Trésor; en tout cas, nous n'avons pas trace d'une contribution communale, ni en 1170, ni en 1179, à une caisse fédérale. C'est la Commune qui assume les frais de ses représentants au Conseil de la Ligue, où elle délègue un de ses consuls en 1170: Arnaldo degli Arcelli³⁸, et en 1179 deux représentants: Giovanni de Bonifacio et Fulco Iniquitate. Il ne semble pas qu'il y ait eu un siège fixe du *parlamentum*, du Conseil Général de la Ligue, réuni en fonction des circonstances. Une nouvelle adhésion ne remet pas en cause les structures fédérales, mais appelle toutes les cités à jurer de nouveau l'alliance. La Ligue apparaît ainsi comme un instrument très souple, mais consenti librement par ses membres qui n'acceptent pas de renoncer à leur indépendance. Elle ne dispose pas d'une armée, pas plus que d'un Trésor. Sa force est donc avant tout morale³⁹.

4) LE FONCTIONNEMENT DE L'ADMINISTRATION COMMUNALE.

a) L'action des consuls: A travers les dépenses exposées par les deux trésoriers se dévoilent les tâches propres aux consuls dans leur mission gouvernementale. Les consuls sont les chefs du pouvoir exécutif et, comme tels, ils s'acquittent de tout ce qui concerne la politique

³⁸ Arnaldo degli Arcelli est sans doute l'un des Recteurs de la Ligue en 1170. Sur les institutions de la Ligue, voir G VISMARA, *Struttura e istituzioni della prima Lega...*, p. 309 e ss.

³⁹ *Ibidem*, p. 310-11.

extérieure communale⁴⁰. Représentants officiels de la Commune, ils mènent en son nom les négociations diplomatiques. Leur rôle à ce point de vue est loin d'être de tout repos, si l'on se reporte aux différents voyages qu'ils sont amenés à effectuer. Au cours de l'année 1170, Gherardo della Porta se trouve tour à tour à Crémone, Lodi, Reggio, Borgo San Donnino, Parme et Modène. Tedaldo de Roncoveteri, qui l'assiste à Crémone, se rend lui à Lodi et à Venise. En 1179, Arnaldo Stricto ira en janvier et mars à Bergame; pendant ce même mois de janvier, il gagne Brescia, où il se retrouve en novembre; en juin, il accomplit une autre mission à Ferrare. Le détail de leurs frais de mission n'apparaît jamais: le Trésorier se contente en effet d'enregistrer la somme globale qui leur est accordée pour couvrir leurs dépenses. Sont-ils défrayés avant leur mission ou au retour? Nous ne saurions trancher valablement sur des textes qui restent de ce point de vue ambigus.

Chargés du pouvoir exécutif, les consuls se doivent de défendre les intérêts de leurs concitoyens surtout lorsqu'il s'agit de marchands⁴¹. En 1170, le consul Tedaldo de Roncoveteri, accompagné de Rondana, gagne Venise pour y négocier au nom des marchands de Plaisance. Si la route de Gênes est certes l'une des voies capitales du ravitaillement de la ville tant en matières premières que pour les exportations de produits fabriqués (futaines, articles de peau), la navigation padane garde une place importante dans la vie commerciale de Plaisance, notamment pour le ravitaillement du coton à travers le port de Venise et le transit par Crémone. Nous ignorons, faute de documents, l'objet de la négociation menée par Tedaldo de Roncoveteri, mais il est certain que les marchands de Plaisance étaient fort nombreux à Venise dans la seconde moitié du XII^e siècle, ainsi qu'en atteste une rubrique des *Statuta antiqua Mercatorum*, signalant la présence de consul des marchands de Plaisance à

⁴⁰ A. SOLMI, *Le leggi più antiche...*, p. 50.

⁴¹ Les consuls s'engagent à leur entrée en charge à prendre en main la défense des marchands et de toute personne de la ville et du contado qui viendrait à être victime de désagréments du fait d'activités commerciales

— breve 1167: « et res omnes hominum Placentie et comitatus que oblata fuerint auferentur per bonam fidem recuperabo... »

— breve 1181-1182: « Et si invenero aliquem vel civitatis vel comitatus per parabolam consilii vel majoris partis, pro suo nuncio vel persona intromissa... recuperare et habere potero, in mea potestate et sociorum meorum tollam et tenebo nec de eis pro timor injusticie exire permittam donec securus ero de rebus illis recuperandis vel quod justam rationem habere possim ».

Venise⁴². Il appartient d'autre part aux consuls de protéger les avoirs des marchands et d'intervenir en leur faveur lorsqu'ils sont pour une raison ou une autre dépouillés: en 1170, Malonepote intervient en ce sens pour Oberto Bucamata; en décembre 1179, Alberto Diano est indemnisé des frais qu'il a dû engager, lui et ses associés, pour la récupération de son avoir.

Les consuls sont d'autre part les chefs des armées communales⁴³. Le document de 1170 n'y fait que de brèves allusions. La présence d'Opizo della Porta à l'expédition de Petra Silaria, comme celle d'Arnaldo degli Arcelli et Gherardo della Porta, ne paraît qu'à travers des dépenses d'ordre secondaire: louage du cheval d'Opizo della Porta, frais d'un écuyer pour le consul, remboursement d'un prêt fait à Gherardo della Porta. En revanche, aucun consul n'est mentionné à la tête des 50 *milites* et des deux «balestriers» qui prennent part aux opérations contre le marquis Guillaume de Montferrat. Les dépenses de l'assaut contre Petra Silaria sont d'ailleurs infiniment moins lourdes que celles entraînées par l'expédition contre le marquis: 15,5 % des dépenses totales militaires contre 84,50 %. Il est vraisemblable qu'un nombre relativement réduit de combattants a été mis en jeu par la Commune contre le château de Petra Silaria, sans doute surtout des *pedites*, dont le prix de revient est infiniment moins élevé que celui du combattant à cheval.

Représentants officiels de la Commune, les consuls sont investis des tâches judiciaires les plus élevées, lorsque les intérêts de la Commune sont en jeu⁴⁴. Déchargés désormais des tâches judiciaires les plus humbles à la suite de la création en 1165 des consuls de justice, ils président les plaids les plus importants concernant les relations de la Commune avec d'autres Communes voisines, comme celle de Bobbio en 1170, ou avec le contado: Gherardo della Porta est appelé à se rendre en ce sens à Caverzago en 1170. Il est vrai que Bobbio était un point stratégique capital sur la route du Val Trebbia. Les crimes de sang restent du ressort des consuls, lorsqu'ils sont commis dans le contado: en 1179,

⁴² *Statuta antiqua Mercatorum*, dans *Corpus Statutorum Mercatorum Placentiae*, éd. P. Castignoli - P. Racine, Milan, 1967, rub. 92, p. 46.

⁴³ A. SOLMI, *Le leggi più antiche...*, p. 53.

⁴⁴ Les consules s'engagent à contraindre les consuls de justice à remplir leur devoir. Ils prennent en charge la défense du contado à travers diverses promesses de leur serment.

Rogério Podisio est requis pour un homicide «ultra Trebbiam». Les compétences des consuls de justice se sont ainsi étendues en priorité au domaine urbain.

Car la tâche des consuls couvre largement le contado. Il leur appartient d'y faire régner l'ordre public et d'assurer de bonnes relations entre la ville et le contado. Fournisseur d'hommes, ravitaillant la ville en grains, vin et matières premières, sa domination apparaît de plus en plus nécessaire à la Commune, qui doit protéger par ailleurs ses relations vers Gênes par le Val Trebbia et vers Rome par la via Francigena. Les consuls prêtent d'ailleurs serment en ce sens à leur entrée en charge⁴⁵. Aussi n'y a-t-il rien d'étonnant à voir les consuls rayonner à Pomaro, Vigolzone, Roncarolo, Mezano, sans compter Caverzago. Leur présence, ainsi attestée sur divers points du contado, manifeste le souci de la Commune de contrôler le territoire placé sous sa juridiction.

b) Les consuls et les finances communales: La perception des impôts est l'une des fonctions fondamentales des consuls⁴⁶. Ce ne sont cependant pas eux qui remettent les sommes versées par les contribuables au trésorier. Qu'ils en soient néanmoins responsables, l'attestent les dépenses de gestion engagées pour la «boateria» par Arnaldo degli Arcelli en 1170. En fait, les consuls se déchargent de cette tâche sur des «fermiers», tel Isembardo de Malivesleto et ses associés pour la «boateria» ou Gerardo Siccamelica pour la perception du péage du pont du Pô mort. Le système de la «ferme» s'applique donc aussi bien pour les impôts directs que pour les impôts indirects. Si l'on se fie au tableau des recettes d'Obertus Bergognonus, la part des impôts directs l'emporte

⁴⁵ La sécurité des routes est un aspect fondamental des tâches consulaires: — breve 1167-1168: «Et bona fide operam dabo ut strate secure sint mercatoribus...»

— breve 1170-1171: «Et stratam romeam a confinibus inter nos et parmenses usque ad illos inter nos et papienses in omnibus viatoribus... salvare et custodire faciam...» «Et de illa strata de Janua a Rivalgario usque in loco Mezani et de illa Padi per terram et aquam a Monticello usque ad locum Parpanense similiter fieri faciam...»

— breve 1181-1182: «Et ut strate sint secure negociatoribus et viatoribus per meum districtum bona fide operam dabo...».

⁴⁶ Les trois textes des serments consulaires (brevi de 1167, 1170 et 1181) y font allusion parlant chaque fois d'«estimum». En 1181-82, le breve signale la perception d'une «coltam veterem et novam» pour solder une dette des marquis Malaspina.

largement sur celle des impôts indirects⁴⁷. Les sommes les plus importantes proviennent de la « boateria » (36,2 % des recettes totales); la « colta » rapporte au Trésor communal 22,5 % de ses entrées; en revanche, l'« estimo » se tient à un rang modeste avec 1,9 % des recettes. Les péages (Pô mort, pont sur le Pô) n'apportent, eux, qu'une proportion réduite des ressources de l'Etat communal: 5,3 %.

La « boateria », la « colta » et l'« estimo » sont des impôts déjà en vigueur au temps de Frédéric Barberousse. Les plaintes contre l'administration du podestat impérial Arnold de Dorstadt (Arnaldo Barbaria) en font foi⁴⁸. Reste que nous les connaissons mal. Etymologiquement parlant, la « boateria » semble avoir été un impôt portant sur les animaux utilisés comme train de culture. Faut-il admettre qu'il était payé par les seuls propriétaires, exploitants ou non, du sol? La proportion très importante qui est la sienne dans les rentrées communales pourrait plaider en faveur de cette hypothèse. La « colta » est l'autre impôt direct perçu par le Trésor communal; il porte sans doute sur le sol, cultivé ou non, une sorte d'impôt immobilier, alors que l'« estimo » ne porterait que sur les biens meubles. Là encore, nous ne pouvons présenter cette remarque que sous la forme d'une hypothèse. Toujours est-il qu'à la fin du siècle l'estimo est cette fois perçu sur les biens meubles et immobiliers⁴⁹. Il s'est substitué aux divers impôts directs. Une transformation du système communal paraît s'être opérée entre 1170 et 1190, avec la mise en place de l'estimo sous la forme définitive d'un

⁴⁷ Sur le système fiscal communal voir L. SCARABELLI, *Istoria civile dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla*, 2 voll., Plaisance, 1846, t. I, p. 292.

⁴⁸ F. GÜTERBOCK a publié et commenté les textes de l'Archivio Capitolare di S. Antonino où ont été consignées les récriminations des gens de la ville et du contado contre l'administration du podestat impérial: *Alla vigilia della Lega Lombarda: Il despotismo dei vicari imperiali*, dans « Archivio storico italiano », LXXXV, 1932, fasc. 1, pp. 188-210 et fasc. 2, pp. 64-77 et 181-87.

C. R. Brühl approuve le raisonnement de Güterbock: *Fodrum, gistum, servitium regis. Studien zu den wirtschaftlichen Grundlagen des Königtums in Frankreich und in den frankischen Nachfolgestaaten: Deutschland, Frankreich und Italien von 6. zur Mitte des 14. Jahrhunderts*, 2 voll., Cologne - Graz, 1968, t. I, p. 747.

A. HAVERKAMP, *Herrschaftsformen der Frühstufen in Italien*, 2 voll., Stuttgart 1970, t. II, p. 634 ss. a bien vu que le podestat n'avait qu'exploité au profit de l'Empereur le système fiscal mis au point par le gouvernement communal.

⁴⁹ C'est ce que suggèrent les documents concernant l'estimo, datant des années 1180-1190, conservés à l'Archivio Capitolare di S. Antonino.

impôt de répartition perçu proportionnellement sur la fortune mobilière et immobilière.

Outre les impôts, le Trésor communal est alimenté par les confiscations de biens, les amendes et autres ressources extraordinaires. En 1170, est relatée la confiscation des biens d'un certain Bulioccus, qui détenait des navires (*ligna*) naviguant vraisemblablement sur le Pô. Ce négociant semble avoir été un hérétique condamné par l'Eglise, comme le suggèrent les sommes remises à un prêtre de S. Leonardo pour son jugement. L'un des consuls a présidé à son supplice et ses biens sont revenus à la Commune. L'ensemble des biens du condamné représente une valeur de 74 livres 13 sous 5 deniers, soit 10,25 % des recettes totales de la Commune. Sa fortune était suffisante pour lui permettre de combattre à cheval. Les frais entraînés par le procès et la liquidation de ses biens s'élevèrent à 27 livres, 6 sous et 4 deniers (remboursement de créanciers, frais du procès, entretien des enfants et de l'épouse), ce qui laisse au Trésor communal un gain net de 47 livres 7 sous et un denier.

Les consuls sont assistés dans leur tâche financière par le trésorier, qui est le gérant du Trésor communal⁵⁰. C'est sous la responsabilité des consuls que sont levés les impôts communaux et ce sont les consuls qui accèdent les fermiers chargés de leur perception. Il appartient dès lors au trésorier d'encaisser de ces fermiers les sommes perçues au titre des impôts communaux. Tous les fermiers nommés dans le document de 1170 sont membres de l'aristocratie et remplissent à l'occasion des fonctions consulaires ou font partie du Conseil Général de la Commune⁵¹. Sans doute devaient-ils répondre sur leur fortune des rentrées fis-

⁵⁰ Les brefs consulaires font obligation aux consuls de faire prêter serment au trésorier de gérer honnêtement les fonds communaux:

breve de 1167: « et camerarium jurare faciam quod comuni camere bona fide acquirat et custodiat nec ipso eam fraudabit nec alii fraudare permittet... »

— breve 1170: « Et camerarium jurare faciam quod comuni camere civitatis Placentie quantum plus poterit honeste acquirat et per bonam fidem eam custodiat et salvabit et quod eam non fraudabit et nes pro posse fraudare permittet... »

— breve 1181: « Et jurare faciam camerarium quod ad officium camere bonum et utilem civitati Placentie et infra xv dies postquam intravero in consulatu juravero quod jurare faciam quod... bona fide eam conservet et conservari faciat nec ipsam eam fraudabit... ».

⁵¹ Oberto de Andito est consul en 1154 et 1159; Giovanni Sperono est membre du *consilium civitatis* en 1180, ainsi que Guirardo Mugiano; Azo de Vijustino est consul en 1183, Fulco Aginono fait partie du *consilium civitatis* en 1180.

cales, mais nous n'avons pas témoignage qu'ils aient dû verser une caution, même s'il est loisible de le présumer. Les consuls disposent d'ailleurs d'un fond de caisse, qu'ils remettent au trésorier en 1170 par l'intermédiaire de l'un d'entre eux, Guglielmo Siccamelica. Ils le font intégrer dans le compte général annuel pour permettre au trésorier de rendre ses comptes en ordre. Il s'agit d'ailleurs vraisemblablement d'un reliquat de l'année précédente.

Le trésorier, responsable du Trésor communal, est appelé à dresser le bilan de sa gestion. Il lui faut donc en fin de mandat exposer devant l'assemblée communale le tableau des recettes et dépenses pour obtenir son quitus. Il le fait en 1170 sous forme d'un bilan équilibré, l'ensemble des dépenses étant équivalent au total des recettes. Les citoyens sont appelés à juger ainsi de la bonne ou mauvaise gestion de celui qu'ils ont délégué comme *camerarius*. Mais il s'agit bien d'un bilan à la sortie de fonction, traduit d'ailleurs par l'emploi du verbe au parfait, temps du passé: « Ego... recepi; ego... dedi, ego... expendi ». Il ne saurait donc être question d'un budget.

c) Les assemblées communales: L'assemblée communale reste l'instrument essentiel de la délégation de pouvoir⁵². En 1170, elle semble s'être réunie six fois au moins d'après les mentions de dépenses du document; en 1179, il y eut le même nombre de réunions, en avril, mai, juin, août, septembre et décembre. Le trésorier distingue entre le *consilium* et l'*arengo*. Le *consilium* se réunit plus souvent que l'*arengo*, mais il peut arriver que l'*arengo* soit à peu près contemporain du *consilium*. Chacune des séances des deux assemblées est annoncée à son de cloche et à son de trompe, le trésorier indemnisant le sonneur et se chargeant de l'entretien de l'instrument (« pro aptanda tuba »). L'*arengo* n'est vraisemblablement convoqué que pour des délibérations d'ordre général; le *consilium*, qui rassemble ceux qui ont des charges ou participent aux affaires publiques, apparaît dès lors comme le conseil de délibération où s'élaborent les décisions qu'ont à mettre en oeuvre les consuls.

d) Le personnel communal: Autour des consuls et du trésorier gravite un personnel fort divers: notaires communaux (*scriptores comunis*) et surtout employés communaux (*currearii*). De 1170 à 1179, se retrouvent à peu près les mêmes noms: Bongiovanni Spicigo, Antonino Zu-

⁵² Sur le rôle du *consilium civitatis*, cfr. A. SOLMI, *Le leggi più antiche...*

cheto, Obertino de Gandulfo, Pietro Saraceno, Cimolello, Obertino Spinabello, Alberto Niello, Roberto Maleraze. Ils accompagnent les consuls dans leurs missions diplomatiques, jouent le rôle de courriers pour les relations entre villes. A l'occasion de Carême et de Noël, ils reçoivent des gratifications particulières. Ils représentent ainsi tout un menu personnel indispensable aux administrateurs communaux pour l'accomplissement de leurs tâches. Le gouvernement communal prend à sa charge leurs frais d'équipement, de déplacement.

En revanche, le *scriptor Communis* semble n'être rémunéré qu'en fonction des tâches effectuées. Il y avait sans doute des notaires attirés de la Commune, mais ils n'étaient pas régulièrement appointés. Le gouvernement communal leur fournissait les parchemins et la cire nécessaires, correspondant à l'élaboration des documents émanant de la chancellerie communale. Les *scriptores Communis*, aux ordres des consuls, étaient notamment chargés de mettre en forme les décisions prises par les assemblées communales et de rédiger les notes diplomatiques destinées aux autorités des autres Communes. Leur rôle d'auxiliaire gouvernemental était donc capital pour assister les consuls.

d) Les dépenses de gestion: Les dépenses auxquelles devait pourvoir le trésorier sont d'ordre fort divers. Il y a certes les dépenses normales de gestion: indemnités dues aux consuls et au trésorier, s'élevant en 1170 à 7 livres et demie pour les consuls et 6 livres pour le trésorier⁵³, indemnités des personnels communaux, dépenses afférentes aux missions diplomatiques, aux expéditions militaires, à quoi s'ajoutent les frais de gestion ordinaires et extraordinaires. Tout un lot de dépenses apparaît ainsi, notamment pour l'entretien des chevaux utilisés par les consuls et les employés communaux, transports divers, entretien du pont sur le Pô. La Commune se révèle comme le gestionnaire non seulement d'un personnel administratif, mais aussi comme une personne morale chargée de pourvoir à tout ce qui touche l'administration. Il est remarquable de noter que la voirie est surtout mentionnée sous la forme de l'entretien des ponts, à Plaisance en 1170, à S. Nazario en 1179. En revanche, le réseau routier du contado comme la voirie urbaine ne sont l'objet d'aucune mention, si l'on met à part

⁵³ A. SOLMI, *Le leggi più antiche...*, indique que l'indemnité consulaire est portée de 5 livres par an en 1167 à 7 livres en 1170. Il semble que ses sources sont légèrement discordantes avec notre document de 1170, qui porte, lui, 7 livres et demie.

l'aménagement d'un « mezano » du Pô en 1170. L'inspection des moulins fait d'autre part l'objet de soins particuliers en 1179, ce qui permet de dire que les moulins communaux installés sur les « rivi » des fossés ou dérivés des fossés se sont multipliés depuis 1170, témoignage que les défenses de la ville ont bien été remises en ordre après l'accord passé entre la Commune de Plaisance et ses alliés en 1168⁵⁴.

L'examen des dépenses nous fait ainsi pénétrer au coeur même du fonctionnement des institutions communales. Les tâches des consuls, telles qu'elles apparaissent dans les fameux « brevia » de 1168, 1171, 1181 se lisent ici tant dans le compte des recettes que des dépenses. Nos documents viennent ainsi compléter sur le terrain pratique les missions théoriques fixées par leur serment aux consuls lors de leur entrée en charge. Ce n'est sans doute pas là le moindre intérêt des deux documents.

5) LA COMPTABILITÉ PUBLIQUE COMMUNALE.

Comment le trésorier pouvait-il établir son bilan? Quelles techniques comptables utilisait-on dans le cadre de la comptabilité communale au cours des années 1170?

a) Les méthodes comptables: Le document de 1170, bilan final d'un mandat de trésorier, n'a pu être établi sans le recours à des documents comptables, tenus par un personnel bureaucratique dont le document laisse entrevoir le rôle. Il s'agit en fait d'une récapitulation générale des entrées et sorties de la caisse communale, recopiées vraisemblablement d'autres documents. Le trésorier expose les recettes et dépenses telles qu'elles ont été enregistrées au cours de l'année, mais sans distinguer les principaux postes, sans classer les recettes et les dépenses autour de quelques grandes rubriques.

Le document de 1179 permet de mieux entrevoir les méthodes utilisées pour la gestion du Trésor communal. Les dépenses sont présentées mois par mois. De janvier à juin, le trésorier, auteur du document, s'efforce de distinguer les types de grandes dépenses: missions diplomatiques, rémunérations du personnel communal, dépenses de gestion. Les diverses rubriques font l'objet d'un compte partiel, et d'une

⁵⁴ Cfr. note 26.

récapitulation totale à la fin du mois. Il semble que les notaires dressaient un rôle d'enregistrement partiel des diverses dépenses; une fois leur report effectué, les actes étaient probablement détruits. Ainsi peut-on parler d'une sorte de livre-journal, à partir duquel le trésorier en fin de mandat pouvait établir son bilan. Il en allait de même pour les recettes, vraisemblablement.

b) Une comptabilité à partie simple: Le bilan de 1170 donne la liste des recettes et dépenses en équilibre, ce qui laisse éventuellement supposer des méthodes proches de la technique de la partie double. Recettes et dépenses font bien l'objet d'une exposition distincte, mais il manque des éléments fondamentaux pour pouvoir parler de partie double⁵⁵. Si le trésorier, dans un but de saine gestion, peut présenter un bilan en équilibre, il n'en est pas moins vrai que recettes et dépenses sont comptabilisées sans relation les unes les autres: le trésorier n'affecte pas telle recette à telle dépense; il n'ouvre pas de comptes courants au nom des débiteurs et créanciers de la Commune. La récapitulation mensuelle des dépenses, telle qu'elle apparaît dans le document de 1179, est un procédé comptable qui permet au trésorier de mieux savoir où il en est des fonds communaux. En l'absence d'un grand Livre des recettes, semblable au document de 1179, il n'est pas possible de voir si le trésorier présentait son compte mensuel en équilibre.

c) Le personnel comptable: Si l'on ne peut parler de comptabilité à partie double, il est cependant évident que le trésorier pouvait s'appuyer pour établir son bilan sur un personnel comptable déjà fort expert. Les deux documents signalent l'existence d'un *scriptor Communis*, un notaire qui instrumente les grands actes administratifs communaux. Sans doute est-il lui-même assisté dans sa tâche d'auxiliaires, auxquels il répartit le travail d'enregistrement. Le bilan que présente le trésorier en 1170 a été dressé sous ses ordres par le *scriptor Communis*, vraisemblablement à partir des documents mis à sa disposition par le per-

⁵⁵ R. DE ROOVER, *Aux origines d'une technique intellectuelle: la formation et l'expansion de la comptabilité à partie double*, dans *Annales d'Histoire économique et sociale*, IX, 1937, pp. 171-93 et 270-98. L'auteur rappelle que dans toute comptabilité à partie double, il y a cinq catégories de comptes: comptes de personnes, de valeurs, de déboursés, de résultats, de capital. Ces cinq comptes de retrouvent dans toute comptabilité à partie double et forment un jeu complet dont toutes les parties s'emboîtent parfaitement les unes dans les autres et dont la balance, reflétant l'équilibre du débit et du crédit, synthétise les résultats.

sonnel du Trésor communal, et rassemblés dans ce que l'on peut appeler le Grand Livre des Recettes et des Dépenses, comme le suggère le document de 1179.

Il est courant de prétendre que les comptabilités médiévales sont entachées d'erreurs de calcul multiples. Or, les vérifications que nous avons été amené à effectuer ne nous ont pas permis de déceler la moindre erreur de compte. Il faut donc supposer que le personnel comptable communal a reçu une formation adéquate. Si nous avons la preuve, par les documents privés, de l'existence au XIII^e siècle d'un réseau d'enseignement dans la ville de Plaisance, il ne nous est en revanche pas possible d'en avoir des preuves pour le XII^e siècle. Certes, l'arithmétique fait partie des matières propres à l'enseignement des « arts »⁵⁶, mais les besoins intellectuels du personnel administratif communal laissent entendre qu'un nouveau type d'enseignement se met en place au sein des Communes italiennes, témoignage de ce que l'on peut appeler la « révolution intellectuelle » du XII^e siècle. C'est là une autre forme de la naissance de l'esprit laïc⁵⁷.

Il est admis désormais que la Toscane a été la terre où se sont épanouies les techniques comptables les plus évoluées, tant dans le domaine public que privé⁵⁸. Il est vrai que les documents comptables les plus anciens connus à ce jour sont tous d'origine toscane, florentine et siennoise. Il est cependant patent que les Communes de l'Italie septentrionale ont atteint leur épanouissement économique et politique avant les Communes toscanes. C'est sur elles d'ailleurs que Frédéric Barberousse concentre ses coups pour tenter de briser les autonomies communales. Les documents de comptabilité publique, que nous avons ainsi sous les yeux, contemporains de la lutte des Communes pour la sauvegarde de leurs libertés, témoignent de l'effort administratif et du degré de développement atteints par l'une des Communes « lombardes ». Il semble assez vain de vouloir attribuer l'antériorité de telle ou telle

⁵⁶ R. TATON, *La science antique et médiévale*, Paris, 1957, pp. 526-30. L'influence arabe reste encore faible au XII^e siècle. L'ouvrage fameux de L. FIBONACCI, *Liber Abaci*, est composé après son retour d'Afrique du Nord à Pise en 1202 et sera remanié encore en 1228.

⁵⁷ Y. RENOARD, *Les hommes d'affaires italiens du Moyen Age*, Paris, 2^e éd. 1968, p. 101.

⁵⁸ F. MELIS, *Storia della ragioneria*, Bologne, 1950, insiste sur les origines toscanes de la technique de la comptabilité à partie double (pp. 425-523) contre R. S. Lopez qui veut voir cette origine à Gênes et en Lombardie.

technique à la Lombardie ou à la Toscane; les techniques administratives ont atteint dans le nord de l'Italie leur pleine efficacité lorsque la maturité politique connaissait sa plus grande plénitude.

Les deux documents comptables: bilan du trésorier Obertus Bergognonus de 1170, exposé des dépenses du trésorier Guilielmus Surdus en 1179, sont un témoignage éloquent de la vie administrative communale italienne du XII^e siècle. Ils nous font pénétrer au cœur même de la vie communale italienne, à une période difficile pour la sauvegarde de l'autonomie communale face aux entreprises de Frédéric Barberousse. La solidité des structures administratives, leur fonctionnement très souple permettent de mieux comprendre la victoire des Communes, regroupées au sein de la Ligue lombarde. Les Communes italiennes ont su se doter d'un appareil administratif efficace, d'un personnel compétent. Les méthodes comptables sont déjà suffisamment avancées pour qu'une gestion saine permette au trésorier communal de présenter un bilan en équilibre. Ce n'est pas là le moindre titre de gloire des administrations communales que d'avoir été capables de dominer les problèmes que pouvait poser une comptabilité publique, même si elle en reste à un stade encore fort sommaire.

PIERRE RACINE

Metz, Université.